



PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

2016/19

Elaborazione deliberata dal Collegio dei
Docenti del 24/11/2016 – Delibera n. 14

Approvato dal Consiglio d'Istituto in
data 01/12/2016 - Delibera n. 11

Aggiornamento
n.1 del

Aggiornamento
n.2 del

Aggiornamento
n.3 del

Aggiornamento
n.4 del

Delibera Collegio Docenti

Delibera Collegio Docenti

Delibera Collegio Docenti

Delibera Collegio Docenti

Delibera Consiglio Istituto

Delibera Consiglio Istituto

Delibera Consiglio Istituto

Delibera Consiglio Istituto

SOMMARIO

1. LA NOSTRA ASPIRAZIONE	4
2. OBIETTIVI PRIMARI	4
3. STRATEGIA DI INTERNAZIONALIZZAZIONE	4
4. UN PO' DI STORIA	6
5. L'ISTITUTO NEL TERRITORIO	7
5.A PROVENIENZA DA COMUNI IN PROVINCIA DI VICENZA	8
5.B PROVENIENZA DA COMUNI FUORI PROVINCIA	8
5.C CITTADINANZA	9
5.D DISTRIBUZIONE SUI CONTINENTI	10
6. LE FINALITA' GENERALI	10
7. ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI E FORMATIVI – INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ	11
7.A IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE	11
7.B IL PIANO DI MIGLIORAMENTO	13
8. LA DIDATTICA	14
8.A LE COMPETENZE	14
8.B OBIETTIVI TRASVERSALI	15
8.C PROGRAMMAZIONE COMUNE PRIMO BIENNIO	16
8.D COMPETENZE DI BASE	16
8.D.1 ASSE DEI LINGUAGGI	16
8.D.2 ASSE MATEMATICO	16
8.D.3 ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	16
8.D.4 ASSE STORICO-SOCIALE	16
8.E TRAGUARDI FORMATIVI E SBOCCHI PROFESSIONALI	17

8.F	SAPERI MINIMI DISCIPLINARI	17
8.G	PROGRAMMAZIONE DIDATTICA	18
8.H	INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.....	19
8.I	ATTIVITA' DI SOSTEGNO E DI RECUPERO.....	26
8.J	ACCOGLIENZA NELLE CLASSI PRIME E TERZE.....	30
8.K	VALUTAZIONE	30
8.L	ESAME DI STATO.....	35
9.	IL CURRICOLO	37
9.A	PROFILO PROFESSIONALE	37
9.B	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO	38
9.C	DIVISIONE IN PERIODI DELL'ANNO SCOLASTICO	39
9.D	PIANI DI STUDIO	40
10.	PIANO NAZIONALE DELLA SCUOLA DIGITALE.....	44
10.A	PIANO TRIENNALE DI INTERVENTO DELL'ANIMATORE DIGITALE PER IL PTOF	45
10.B	OBIETTIVO DEL PIANO DIGITALE TRIENNALE	46
10.C	IL PIANO DIGITALE TRIENNALE.....	46
11.	L'AMPLIAMENTO E IL MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	48
11.A	PROGETTI A.S. 2016/17	49
12.	RISORSE UMANE E MATERIALI.....	51
12.A	ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI	51
12.B	FABBISOGNO DI PERSONALE.....	51
13.	L'ORGANIZZAZIONE	65
13.A	ATTIVITÀ	65
13.B	GLI ORGANI DELLA SCUOLA	66
13.C	FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA E DIDATTICA.....	69
13.D	SOSTITUZIONE DEGLI INSEGNANTI ASSENTI	69

14. SICUREZZA	70
14.A PIANO DI EMERGENZA	71
14.B DESIGNAZIONE NOMINATIVA	71
14.C ASSEGNAZIONE DI INCARICHI AGLI ALLIEVI	72
14.D INCARICATI ALLE OPERAZIONI DI EVAQUAZIONE	72
14.E INCARICATI ALLE OPERAZIONI DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI	73
14.F INCARICATI ALLE OPERAZIONI DI PRIMO SOCCORSO	74
15. LA VALUTAZIONE DELLA SCUOLA	75
15.A VERIFICA DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA	75
15.B VERIFICA DELL'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	75
15.C VALUTAZIONE DEI PROGETTI	75
15.D VALUTAZIONE DEI DOCENTI	75
15.E VALUTAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	76

1. LA NOSTRA ASPIRAZIONE

Vogliamo dare ai nostri giovani la possibilità di diventare adulti responsabili in grado di comprendere la realtà economica e sociale globale e di interagire con competenza in ambito professionale.

2. OBIETTIVI PRIMARI

L'ITE Fusinieri vanta una lunga storia nella formazione tecnico economica locale e sono numerosi i vicentini di successo nel mondo dell'economia, delle imprese e della finanza che lo hanno frequentato. Il suo successo si basa su un progetto formativo condiviso mirato all'innovazione continua delle metodologie e delle tecniche di apprendimento per formare cittadini competenti e integrati, in grado di interagire nel contesto competitivo locale e internazionale. Il progetto si realizza anche grazie alla collaborazione con le varie realtà economico-sociali del territorio.

3. STRATEGIA DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'Istituto Tecnico Economico "Ambrogio Fusinieri" è da molti anni impegnato in azioni volte ad offrire ai propri studenti l'opportunità di fare esperienze a contatto con realtà socio-culturali diverse che consentano l'acquisizione o il rafforzamento di competenze linguistiche nonché la crescita personale, nel confronto con nuove culture, ambienti di apprendimento anche lavorativi e situazioni in cui dover agire in autonomia e con intraprendenza.

In particolare gli alunni del quarto anno sono stati coinvolti nei programmi europei Leonardo ed Erasmus+ nel Regno Unito, in Irlanda, Francia, Spagna, Germania e Finlandia dove hanno potuto mettere in pratica le proprie competenze linguistiche e – in Erasmus+ - professionali. Alcune classi terze e quarte sono state coinvolte in gemellaggi con soggiorno-scambio con un istituto francese e uno tedesco.

L'istituto è impegnato anche nell'organizzazione, per studenti del secondo biennio, di un soggiorno in Spagna e uno scambio con Paese europei ove l'inglese possa essere utilizzato come lingua veicolare.

Il confronto diretto degli studenti con altre realtà costituisce non solo un'opportunità di crescita culturale, ma anche strumento per la creazione di legami affettivi e di un senso di appartenenza alla Comunità Europea. Stage e scambi hanno avuto una ricaduta positiva su tutta la comunità scolastica, innalzando il livello motivazionale nei confronti dell'apprendimento scolastico in generale e delle lingue straniere in particolare.

L'Istituto intende ampliare l'attività di formazione, sia per i docenti che per i discenti, in dimensione europea.

Alcuni docenti dell'istituto hanno già partecipato ad azioni di formazione in mobilità tramite progetti europei su tematiche di formazione post-diploma e alternanza scuola-lavoro.

Per il nostro istituto, principalmente il programma Erasmus Plus costituisce un'importante risorsa per

rafforzare e raggiungere gli obiettivi esplicitati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in quanto consente di

- sviluppare la dimensione europea dell'educazione;
- promuovere la conoscenza delle lingue comunitarie;
- sviluppare il senso di appartenenza ad una comunità sovranazionale;
- educare alla tolleranza, alla pace, alla solidarietà, al rispetto delle culture diverse dalla propria;
- educare alla multiculturalità e all'interculturalità;
- educare alla cittadinanza attiva;
- potenziare competenze trasversali: metodo di studio, team working, spirito di iniziativa e di imprenditorialità, uso efficace delle ICT in tutti gli ambiti disciplinari e interdisciplinari;
- sviluppare il pensiero critico e la creatività;
- potenziare le competenze nelle materie di indirizzo;
- potenziare le competenze in lingua straniera da applicare in tutti gli ambiti della conoscenza;
- acquisire competenze professionalizzanti necessarie nel futuro ambito di lavoro al fine di ridurre la distanza tra istruzione, formazione e lavoro.

Il nostro Istituto si prefigge di proseguire e migliorare la propria internazionalizzazione

- promuovendo progetti di mobilità per studenti
- aderendo a partenariati strategici
- approfondendo la conoscenza di progetti e Twinning
- sostenendo e favorendo la partecipazione anche dei propri docenti a corsi di formazione a livello europeo mediante progetti di mobilità

al fine di

- rafforzare il senso di appartenenza alla Comunità Europea
- migliorare la qualità dell'istruzione con una didattica più operativa ed interdisciplinare
- abituare al confronto con realtà scolastiche extranazionali
- diffondere/usufruire di buone pratiche
- educare alla mobilità in Europa
- migliorare le competenze linguistiche e metodologiche necessarie per l'implementazione della metodologia CLIL;
- confrontarsi con gli altri paesi dell'UE sulle strategie più efficaci di organizzazione dell'attività didattica e complessiva della scuola e sulle strategie di contenimento del fenomeno della dispersione scolastica;
- confrontarsi sulle esperienze di alternanza scuola lavoro e della loro inclusione nel curriculum scolastico ai fini formativi e della valutazione degli apprendimenti.

4. UN PO' DI STORIA

L'Istituto Tecnico fu istituito a Vicenza con Regio Decreto il 4 novembre 1866.

Nel corso di quest'anno scolastico compie quindi 150 anni!

Esso era intitolato ad Andrea Palladio ed era articolato in tre sezioni:

- Agronomia ed agrimensura;
- Commercio ed amministrazione;
- Costruzioni e meccanica.

Nel 1891, su iniziativa della Camera di Commercio, alla quale poi si associarono il Municipio e la Provincia, sorse l'Istituto Tecnico Economico, che sarà intitolato ad Ambrogio Fusinieri.

Le iscrizioni al Tecnico Commerciale s'incrementarono di anno in anno, tanto che si passò dai 17 iscritti dell'anno scolastico 1891-1892 ai 95 del 1903.

Nel 1903, anno del quale si conserva il primo annuario, i docenti erano dodici, compreso il Preside, docente di matematica.

La prima donna diplomata al Fusinieri è stata, nel 1904, Maria Pigozzo.

Le prime insegnanti "in gonnella" appaiono in Istituto nel 1917, quando la I Guerra Mondiale allontana dalla cattedra i professori chiamati alle armi. Si tratta di due docenti di lingua straniera, la Sign.na Ines Inghini per il Tedesco e la Sign.na Maria Giani per il Francese.

Il primo corso libero e facoltativo di lingua Inglese fu istituito nel 1920, era tenuto dalla Professoressa Antonietta Rota.

A partire dagli anni cinquanta del secolo scorso, ma ancor più nel successivo decennio, l'Istituto ha sempre più consapevolmente coniugato la sua forte tradizione di serietà e preparazione culturale alle esigenze della realtà economica vicentina che tanto velocemente veniva a mutare.

Il Fusinieri, nel corso degli anni, è divenuto il "padre" di molte altre realtà scolastiche, dando vita, com'era già successo nel lontano 1923 con il Liceo Scientifico, alla sezione per geometri, poi divenuta autonoma con il nome di Istituto "Antonio Canova"; a quella di commercio estero, in seguito divenuta Istituto "Guido Piovene".

In tempi ancor più vicini a noi dato il numero degli iscritti, all'epoca dislocati in ben quattro sedi, l'Istituto fu scisso e fu istituito un II Tecnico Commerciale cui si diede il nome di "Goffredo Parise", riassorbito nel 1998 in seguito al calo demografico.

La sede storica dell'Istituto Tecnico Economico fu dapprima ricavata in alcuni locali siti in S. Corona, sede dell'attuale Museo di Scienze naturali, poi, dato il forte incremento degli iscritti essa fu trasferita a S. Marcello dove rimase sino al 1954, anno in cui fu inaugurata l'attuale sede di via D'Annunzio.

5. L'ISTITUTO NEL TERRITORIO

L'Istituto Tecnico Economico "Ambrogio Fusinieri" è inserito nel tessuto socio-culturale e produttivo del territorio vicentino e costituisce un importante punto di riferimento per un vasto territorio.

L'Istituto Tecnico Economico "Ambrogio Fusinieri", sempre attento ai veloci mutamenti del mercato del lavoro ed alle esigenze culturali dei giovani, ha diversificato nel corso degli anni la propria offerta didattica.

Attualmente nell'Istituto è presente il settore **Tecnico Economico** con le tre articolazioni **Amministrazione Finanza e Marketing, Relazioni Internazionali per il Marketing e Sistemi Informativi Aziendali**.

L'attività didattica persegue obiettivi di qualità e di miglioramento continuo. Risulta aperta alle sollecitazioni del futuro, alle sfide della contemporaneità che richiedono una qualificazione professionale in linea con le esigenze del mercato del lavoro e una preparazione adeguata per gli studi universitari.

Nell'istituto si promuove inoltre, in modo trasversale, la formazione di cittadini consapevoli, responsabili, capaci di esercitare una cittadinanza attiva fatta di diritti-doveri e proiettata verso orizzonti di integrazione e convivenza

Il curriculum istituzionale si amplia con opportunità formative che coniugano il sapere con il saper fare. Alcuni studenti meritevoli partecipano anche agli stage all'estero grazie al progetto ex Leonardo, oggi Erasmus Plus.

Sono inoltre presenti corsi pomeridiani di approfondimento delle lingue straniere per la preparazione alle certificazioni DELE e CAMBRIDGE. Numerosi sono gli studenti che negli ultimi anni conseguono la certificazione linguistica.

L'Istituto "Fusinieri" è una **Cisco Academy** e come tale è abilitato all'erogazione del curriculum IT Essentials - Fondamenti di Informatica e Reti.

Il curriculum comprende i fondamenti della tecnologia informatica, del networking, della mobilità e della sicurezza e fornisce un'introduzione ai concetti più avanzati dell'IT (Information Technology).

Trattasi di un'importante opportunità offerta agli studenti del corso Sistemi Informativi Aziendali. Tutti gli studenti del corso SIA seguono curricularmente la formazione finalizzata al conseguimento della certificazione.

Le certificazioni Cisco, leader mondiale delle tecnologie di rete, sono certificazioni informatiche tra le più richieste e sono universalmente riconosciute come le più accreditate nell'ambito del Mercato del Lavoro ICT, costituiscono pertanto un valore aggiunto per l'occupabilità dei giovani diplomandi e neodiplomati.

L'Istituto è anche Test Center per il rilascio della patente europea del computer (**ECDL**) e molti sono negli anni coloro che hanno conseguito la certificazione riconosciuta in Europa.

L'Istituto partecipa inoltre a progetti nazionali come:

- Piano Scuola Digitale per la diffusione delle LIM, il nostro istituto è uno dei pochi della provincia di Vicenza che ha già dotato la scuola di una LIM per ogni aula.

- Progetto cl@ssi 2.0.

5.A PROVENIENZA DA COMUNI IN PROVINCIA DI VICENZA

Comune nascita	N° alunni
ABANO TERME	2
ARZIGNANO	60
ASIAGO	1
BASSANO DEL GRAPPA	14
BOLZANO VICENTINO	1
NOVENTA VICENTINA	19
THIENE	15
VALDAGNO	11
VICENZA	392

5.B PROVENIENZA DA COMUNI FUORI PROVINCIA

Comune nascita	N° alunni
ALTAMURA	1
BIELLA	1
BRESCIA	2
CAMPOSAMPIERO	6
CARATE BRIANZA	1
CASERTA	1
CATANZARO	1
CITTADELLA	5
GALLARATE	1
GALLIPOLI	1
GAVARDO	1
LEGNAGO	1
LIVORNO	1
MASSA DI SOMMA	1
NAPOLI	4
NEGRAR	1
PADOVA	15

PALERMO	4
PALMANOVA	1
PESARO	1
ROMA	1
SOAVE	1
TRENTO	1
TREVISO	1
VALLO DELLA LUCANIA	1
VERONA	6
VITTORIO VENETO	1

5.C CITTADINANZA

Cittadinanza	N° alunni
ALBANESE	5
ALGERINA	1
BANGLADESE	3
BOSNIACA	8
BURKINA FASO (ALTO VOLTA)	2
CILENA	1
CINESE	9
CINGALESE	2
COLOMBIANA	1
CROATA	1
FILIPPINA	4
GHANESE	1
KOSOVARA	1
MACEDONE	1
MAROCCHINA	4
MOLDAVA	9
PAKISTANA	2
ROMENA	8
RUSSA	1
SENEGALESE	2
SERBA	26
SERBO-MONTENEGRINA	1
TUNISINA	1
UCRAINA	1

UNGHERESE	1
ITALIANA	540

5.D DISTRIBUZIONE SUI CONTINENTI

Continente	N° alunni	%
EUROPA	603	94,81
ASIA	20	3,14
OCEANIA		
AFRICA	11	1,73
AMERICA	2	0,31

6.LE FINALITA' GENERALI

L'istituto mira innanzitutto, in coerenza con gli obiettivi generali della scuola superiore, a promuovere la crescita umana, sociale e professionale dei giovani e a fornire agli studenti una solida cultura di base e un'aggiornata formazione specifica.

Nel fare ciò la scuola aggiorna costantemente le proprie scelte programmatiche nei diversi ambiti disciplinari per meglio corrispondere alla formazione culturale dello studente adeguata ad una realtà in continua trasformazione e per soddisfare il più possibile le aspettative dei giovani in merito alla comprensione della realtà.

Di fronte a questa missione educativa di carattere generale, **l'obiettivo specifico dell'Istituto è promuovere il successo scolastico degli studenti**, ciò significa inserire i giovani in un ambiente accogliente, consapevole delle difficoltà che devono affrontare, preparato per aiutare gli studenti a superare con serenità gli ostacoli che incontrano nel loro percorso e pronto, nello stesso tempo, a valorizzare le capacità di ciascuno, guidandolo verso l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia nell'apprendimento. Questo obiettivo è perseguito senza abbassare gli standard di apprendimento curricolari o alleggerire le responsabilità individuali.

La scuola dedica molte energie per creare un clima in cui il giovane senta di poter lavorare, con agio, in un'organizzazione dalle regole chiare in cui, anche il momento valutativo, e quindi il successo scolastico di ciascuno, è disciplinato da norme comuni e conosciute. Questa scelta di fondo della nostra scuola è stata fatta nella convinzione che in questo modo l'impegno che viene richiesto a ciascuno può produrre i migliori risultati.

Per la realizzazione di questa missione l'Istituto ha predisposto i seguenti strumenti:

- Attività di accoglienza finalizzata all'inserimento consapevole degli studenti nel nuovo ambiente.
- Un'organizzazione scolastica fatta conoscere agli studenti e alle famiglie con l'individuazione dei responsabili verso cui le singole componenti scolastiche si possono rivolgere per affrontare specifici problemi.
- Attività di recupero per gli studenti con interventi didattici mirati e attività di supporto svolte da singoli docenti e rivolte a soddisfare le esigenze specifiche degli studenti nelle singole discipline.

- Informazione alle famiglie e agli studenti sui criteri di valutazione finali, affinché il percorso scolastico di uno studente non sia condizionato dalla classe di appartenenza, ma risponda a criteri generali comunemente adottati.
- Attività di ri-motivazione allo studio consistente nell'assistenza fornita agli studenti per inserirsi in percorsi scolastici diversi da quelli presenti nella nostra scuola, nel caso in cui lo studente fosse consapevole di avere fatto una scelta non corrispondente alle sue aspettative e attitudini.
- Massima informazione alle famiglie circa l'andamento scolastico dei loro figli.
- Sul versante più strettamente professionale l'Istituto rinnova e sviluppa un'intensa serie di rapporti con la realtà produttiva locale e il mondo delle professioni per rispondere nel miglior modo possibile alle esigenze del mondo produttivo e per facilitare agli studenti l'accesso al lavoro.

7. ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI E FORMATIVI – INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ

7.A IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Il presente Piano è stato adeguato alle conclusioni del [Rapporto di Auto Valutazione](#).

Tale rapporto viene elaborato annualmente su una piattaforma nazionale che mette a disposizione, delle singole scuole, dati di molteplice origine (INVALSI e ISTAT), relativi a svariati ambiti. Ciascuna scuola ha potuto quindi confrontare gli esiti dei propri studenti e le proprie pratiche didattiche, organizzative e gestionali, con quelli degli altri istituti.

Nel **Rapporto di Auto Valutazione** l'istituto ha individuato le priorità da perseguire relativamente agli esiti degli studenti, non solo nell'anno 2016/17, ma anche nel triennio successivo. Tali priorità sono naturalmente rivedibili e modificabili con cadenza annuale.

Le priorità individuate sono:

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Apportare modifiche alla didattica e supportare gli studenti di classe prima e terza per migliorare la percentuale di ammessi alla classe successiva.	Aumentare di almeno il 3% la percentuale degli ammessi alla classe successiva in 1 ^a e 3 ^a .

Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Prosecuzione miglioramento esiti prove standardizzate di Italiano e Matematica in relazione al dato degli Istituti Tecnici della Provincia e Regione.	Elevare il punteggio medio dell'istituto rispetto ai dati degli Istituti Tecnici del Veneto in Italiano (2% circa) e Matematica (4% circa).
	Preparare gli studenti ad una rappresentanza attiva e consapevole attraverso una formazione specifica	Migliorare gli esiti (aumento della media del profitto) e ridurre il numero di sospesi e non ammessi con azioni sul metodo di studio
Competenze chiave e di cittadinanza	Imparare ad imparare: intervenire sul metodo di studio per migliorare gli apprendimenti degli studenti.	Migliorare gli esiti (aumento della media del profitto) e ridurre il numero di sospesi e non ammessi con azioni sul metodo di studio.
	Preparare gli studenti ad una rappresentanza attiva e consapevole attraverso una formazione specifica.	Aumentare il senso civico degli studenti rilevabile da: capacità di condurre assemblee e intraprendere azioni in maniera ponderata.

Il perseguimento dei **traguardi**, che riguardano l'esito degli studenti, avviene nel triennio attraverso l'intervento sui processi organizzativi, didattici, gestionali, detti obiettivi di processo. Nella tabella che segue sono in relazione con le **aree di processo** come individuate nel Rapporto di Auto Valutazione.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Individuazione delle criticità nel curriculum del 1° biennio di italiano e matematica per individuare gli ambiti di intervento su Invalsi.
	Individuazione delle criticità nel passaggio dal 1° biennio al 2° biennio e progettazione di azioni di supporto al secondo biennio.
	Prosecuzione dell'azione di riflessione sull'identità dell'istituto e avvio della costruzione del relativo curriculum.
Ambiente di apprendimento	Avviare la predisposizione di ambienti di apprendimento che consentano di sviluppare e/o potenziare azioni didattiche innovative.
	Sperimentare attività laboratoriali d'Istituto.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione docenti da parte di un esperto sulle problematiche legate al "metodo di studio" cosicché i docenti possano poi supportare gli studenti

	Formazione e autoformazione su analisi e lettura prove invalsi e su strategie e azioni da adottare in classe per il miglioramento degli esiti Invalsi
	Formazione dei docenti su approcci didattici innovativi (didattica per competenze, cooperative learning, flipped classroom, ...)
	Formazione (o potenziamento) sull'uso di strumenti e supporti digitali di ausilio alla didattica

Tali priorità orientano l'intero PTOF attraverso una molteplicità di scelte, tra le quali si citano a titolo puramente esemplificativo:

- Quelle didattiche, orientando i progetti di ampliamento e miglioramento dell'offerta formativa;
- Quelle organizzative, predisponendo una funzionale ed efficiente gestione dell'organico dell'autonomia, anche mediante una attenta selezione delle collaborazioni con enti e associazioni;
- Quelle gestionali, indirizzando le risorse finanziarie o la formazione.

7.B IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Attraverso il [Piano di Miglioramento](#) l'Istituto si è prefisso di:

1. Di rendere più esplicita e meglio descritta la relazione tra le priorità, strettamente legate agli esiti degli studenti, e gli obiettivi di processo, chiarendo come la realizzazione dei secondi possa contribuire a risolvere le criticità individuate nelle prime;
2. Fissare tappe di traguardi intermedi che consentano una progressiva gradualità degli obiettivi;
3. Pianificare operativamente le azioni individuando:
 - Tempi
 - Responsabili delle azioni

Il Piano è rinvenibile al link soprastante o all'indirizzo link con l'indirizzo completo per chi ha solo il cartaceo

8. LA DIDATTICA

8.A LE COMPETENZE

La Competenza è la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro, di studio o di esercitazioni/attività pratiche e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia. In altre parole si tratta della capacità di rispondere a esigenze individuali e sociali, o di svolgere efficacemente un'attività o un compito. Ogni competenza comporta dimensioni cognitive, abilità, attitudini, motivazione, valori, emozioni e altri fattori sociali e comportamentali.

Le competenze si acquisiscono e si sviluppano in contesti educativi formali (la scuola) non formali (famiglia, luogo di lavoro, media, organizzazioni culturali e associative ecc.), informali (la vita sociale nel suo complesso). Lo sviluppo delle competenze dipende in grande misura dall'esistenza di un ambiente materiale, istituzionale e sociale che le favorisce.

I traguardi formativi, gli obiettivi e i profili professionali che seguono sono perlopiù declinati in termini di competenze.

L'istituto è impegnato nella costruzione di un curriculum per competenze. Nel documento, in via di elaborazione, verranno descritti gli esiti di apprendimento relativi ai livelli E.Q.F. (EUROPEAN QUALIFICATION FRAMEWORK), nonché gli indicatori e i descrittori per ciascuna area disciplinare.

8.B OBIETTIVI TRASVERSALI

OBIETTIVI FORMATIVI ED EDUCATIVI

Rispettare le regole e sviluppare l'identità personale	– Educare all'accettazione, al rispetto ed alla condivisione delle regole (puntualità nell'esecuzione delle consegne, nell'entrata in classe, nella giustificazione di assenze, ritardi o uscite anticipate; rispetto del patrimonio proprio, altrui e collettivo); – Allargare gli orizzonti socio-culturali degli alunni, favorendo l'attenzione e l'interesse per i fatti ed i problemi della società in cui viviamo; – Sviluppare il senso di responsabilità, l'autonomia, l'identità personale e sociale; – Favorire processi di autostima; – Promuovere le capacità di orientamento rispetto alle scelte scolastiche e professionali.
Porsi in relazione con gli altri in modo corretto	– Favorire l'attuazione di rapporti interpersonali corretti basati sul rispetto, sulla stima, sulla collaborazione solidale e sulla tolleranza; – Sollecitare forme di autovalutazione e di confronto con gli altri; – Far crescere la capacità di controllare e adeguare il comportamento nelle diverse situazioni della vita scolastica; – Promuovere la capacità di partecipare a colloqui e dibattiti, ascoltando ed intervenendo nel pieno rispetto degli altri e con il necessario cosciente autocontrollo; – Far comprendere l'importanza del rispetto dell'ambiente.

OBIETTIVI COGNITIVI ED OPERATIVI

- Progredire nel processo di formazione di una cultura generale che, pur prediligendo l'aspetto tecnico-professionale, non sottovaluti l'importanza di quello umanistico;
- Acquisire una buona padronanza della lingua italiana, orale e scritta;
- Conseguire una buona capacità di comprensione, analisi e rielaborazione dei testi;
- Saper effettuare gli adeguati collegamenti tra argomenti affini in un'ottica interdisciplinare;
- Acquisire la capacità di studiare in maniera autonoma;
- Acquisire la capacità di documentazione autonoma;
- Acquisire la capacità di relazionare e di lavorare in gruppo;
- Saper utilizzare le metodologie acquisite in situazioni nuove;
- Pianificare il proprio lavoro giornaliero e settimanale;
- Eseguire i compiti assegnati a scuola e a casa in modo completo, ordinato e corretto;
- Sviluppare l'autonomia di giudizio.

8.C PROGRAMMAZIONE COMUNE PRIMO BIENNIO

I Consigli delle classi prime e seconde attuano una programmazione didattica che mira a seguire le indicazioni della Riforma scolastica e alla Certificazione finale delle competenze di base relative agli assi culturali, come previsto dal Regolamento del Ministero dell'Istruzione, università e ricerca, emanato con Decreto 22 agosto 2007, n. 139.

8.D COMPETENZE DI BASE

8.D.1 ASSE DEI LINGUAGGI

Lingua italiana:

- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
- Leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo
- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi

Lingua straniera:

- Utilizzare la lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi

Altri linguaggi:

- Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario
- Utilizzare e produrre testi multimediali

8.D.2 ASSE MATEMATICO

- Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica
- Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni
- Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
- Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico

8.D.3 ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

- Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità
- Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza
- Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

8.D.4 ASSE STORICO-SOCIALE

- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali
- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente
- Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Per la Certificazione delle competenze di base verranno svolte una o più prove nel periodo aprile/maggio del secondo anno scolastico.

8.E TRAGUARDI FORMATIVI E SBOCCHI PROFESSIONALI

La scuola intende **promuovere** nello studente:

- a) Lo sviluppo equilibrato dell'identità personale;
- b) Una formazione sociale responsabile, consapevole dei diritti/doveri, solidale;
- c) Una formazione professionale e culturale in grado di affrontare la complessità ed adeguarsi ai mutamenti;
- d) Capacità di auto-orientamento per progettare consapevolmente il proprio avvenire.

Le **competenze chiave** della formazione professionale nel Triennio sono:

- Documentare adeguatamente il proprio lavoro;
- Comunicare efficacemente utilizzando appropriati linguaggi tecnici;
- Analizzare situazioni e rappresentarle con modelli funzionali ai problemi da risolvere;
- Interpretare in modo Sistemico strutture e dinamiche del contesto in cui opera l'azienda;
- Effettuare scelte e prendere decisioni ricercando ed assumendo le informazioni opportune;
- Partecipare al lavoro organizzato individuale o di gruppo accettando ed esercitando il coordinamento;
- Affrontare i cambiamenti aggiornandosi e ristrutturando le proprie conoscenze.
- Nel Triennio Sistemi informativi aziendali sono inoltre particolarmente promosse le seguenti competenze:
- Operare per obiettivi e per progetti;
- Valutare l'efficacia delle soluzioni adottate ed individuare gli eventuali interventi di aggiustamento necessari.

La formazione e le competenze acquisite consentono sia il **diretto inserimento nel mondo del lavoro** (in diverse tipologie d'impresa, pubblica amministrazione, studi professionali, libera professione), che la **proseguizione degli studi** in tutte le facoltà universitarie (in particolare nelle aree giuridico-economiche, delle scienze gestionali, matematiche ed informatiche).

8.F SAPERI MINIMI DISCIPLINARI

Ogni dipartimento ha stabilito i saperi minimi indispensabili al passaggio da una classe alla successiva e dal primo biennio al secondo. E' chiaro anche che sarà poi il Consiglio di classe che stabilirà, in relazione al raggiungimento di

detti saperi minimi e ad una più ampia valutazione collegiale, se ogni studente potrà passare alla classe successiva o al successivo biennio.

Per le schede vedi allegato.

8.G PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

8.G.1 LA PROGETTAZIONE DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Il dipartimento definisce:

UNITA' MODULARI D'APPRENDIMENTO

- Conoscenze, Abilità, Competenze

SAPERI ESSENZIALI

- Unità di recupero

STRUMENTI E CRITERI DI VERIFICA

Il dipartimento indica:

- Metodologie didattiche, modalità di recupero

COMPETENZE COMUNI

- Riconoscere e decodificare messaggi utilizzando linguaggi verbali, non verbali e simbolici.
- Individuare analogie, stabilire differenze e relazioni.
- Selezionare le informazioni al fine della produzione di messaggi e della risoluzione di problemi.
- Organizzare le conoscenze, ipotizzare strategie e generalizzare concetti.
- Selezionare percorsi e strumenti efficaci, utilizzare autonomamente metodi e strategie.

METODOLOGIE

- Didattica di laboratorio, anche attraverso l'uso consapevole delle tecnologie multimediali.
- Modularità.
- Lezioni frontali, lavori di gruppo, lavori a coppie, simulazioni.
- Processi di apprendimento ciclici e progressivi.

TIPOLOGIA VERIFICHE

- TEST: destinati alla verifica di competenze circoscritte a piccoli segmenti di curricoli (unità o sezioni di modulo); essi permettono di saggiare in tempi brevi il livello di acquisizione dei contenuti per progettare

eventuali recuperi.

- PROVE SCRITTE: destinate alla verifica di competenze relative ad un intero modulo o a segmenti curriculari più ampi.
- PROVE ORALI: destinate a valutare le capacità di ragionamento, chiarezza nell'espressione e l'acquisizione del linguaggio specifico.
- PROVA PRATICA: destinata a valutare le competenze di laboratorio
- RELAZIONI: destinate alla valutazione di esperienze di laboratorio, di analisi di testi e di letture.
- RICERCHE: destinate alla valutazione delle capacità di sintesi.

8.G.2 LA PROGETTAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Analizza:

- I livelli in ingresso della classe

Condivide:

- La programmazione dei dipartimenti (saperi essenziali e verifiche)
- Criteri di valutazione e promozione

Individua:

- Le finalità educative più aderenti alla realtà della classe

Suggerisce

- Percorsi individuali di recupero e/o riorientamento

8.H INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Dalla legge 104/1992 al DPR n°394/1999, dalla legge 170/2010 fino alle nuove normative riguardo l'inclusione degli allievi con bisogni speciali per l'educazione (BES), la legislazione scolastica è sempre più indirizzata a favorire la socializzazione e l'inserimento di ogni allievo nel contesto scolastico.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che: "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Il nostro Istituto, per il conseguimento del reale benessere di ogni alunno della scuola, attua strategie educative personalizzate idonee a garantire che nessuno si senta escluso e non accolto e garantisce ad ogni studente il raggiungimento del successo formativo, nel pieno rispetto dei tempi di crescita individuale, senza che nessuno si senta emarginato, escluso o lasciato indietro.

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: “L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

L’utilizzo dell’acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell’insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

In ottemperanza alla DM 27/12/12, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà, l’Istituto “nel caso di difficoltà non meglio specificate qualora nell’ambito del Consiglio di classe si concordi di valutare l’efficacia di strumenti specifici, questo potrà comportare l’adozione e quindi la compilazione di un **Piano Didattico Personalizzato**, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative”, la cui validità rimane comunque circoscritta all’anno scolastico di riferimento.

Tale attivazione sarà possibile anche in presenza di richiesta dei genitori, accompagnata da diagnosi che però non ha dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, nota 2563 del 22 novembre 2013

Il percorso individualizzato e personalizzato per l’alunno BES sarà deliberato in Consiglio di classe e sarà documentato e condiviso con la famiglia (nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia).

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe, dopo attenta valutazione, motiverà opportunamente e verbalizzerà le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare sgradevoli contenziosi.

8.H.1 IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Il Piano Didattico Personalizzato è il documento di programmazione con il quale la scuola definisce gli interventi che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con disturbi specifici di apprendimento o individuati come BES dal Consiglio di classe:

“3.1 Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere dalle istituzioni scolastiche esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese. A questo riguardo, la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- Dati anagrafici dell’alunno;
- Tipologia di disturbo o della difficoltà;
- Attività didattiche individualizzate;
- Attività didattiche personalizzate;
- Strumenti compensativi utilizzati;
- Misure dispensative adottate;
- Forme di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione troverà forma compiuta nel Piano Didattico Personalizzato.

(Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegate al decreto ministeriale del 12 luglio 2011)

Il PDP è redatto nei Consigli di classe con il coinvolgimento della famiglia ed è approvato nella riunione di novembre. Il piano dovrà essere firmato da tutti i docenti del Consiglio di classe, dal Dirigente scolastico e dai genitori; una copia sarà conservata agli atti, una copia consegnata alla famiglia.

8.H.2 INTERVENTI PER GLI ALLIEVI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

Condivisione, cooperazione e corresponsabilità sono valori essenziali a cui ogni azione educativa e didattica tende a ispirarsi al fine di rendere concretamente attuabili le finalità normative in tema di handicap. In particolare, tutti i soggetti coinvolti nel processo di integrazione, modulano i loro interventi sui bisogni degli studenti.

Presupposti

L'integrazione non è l'inserimento. Il centro dell'attività didattica non è il programma ma è lo stesso alunno con le sue caratteristiche, le sue potenzialità che diventa il fine rispetto al quale le conoscenze e le abilità sono il mezzo. Non si enfatizza ciò che l'alunno non sa fare ma ciò che sa fare e su questo si costruisce.

Insegnante curricolare

L'insegnante curricolare è l'insegnante di tutti gli alunni della classe. Gli interventi didattici "debbono coinvolgere l'intero corpo docente, e ciò superando la logica, purtroppo diffusa e ricorrente della delega del problema dell'integrazione al solo insegnante di sostegno" (Nota Ministeriale dell'8 agosto 2002).

"La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni".

Inoltre, "gli insegnanti devono assumere comportamenti non discriminatori, essere attenti ai bisogni di ciascuno, accettare le diversità presentate dagli alunni disabili e valorizzarle come arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive" (Nota Ministeriale 4274 del 04/08/2009).

Insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno, previsto dalla legge 517/77 e 104/92, viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe in cui è inserito il soggetto in difficoltà l'alunno disabile per attuare "forme di integrazione a favore degli alunni portatori di handicap" e "realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni".

L'insegnante di sostegno "partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione, con diritto di voto per tutti gli alunni della classe" (art. 15 comma 10 O.M. 90 del 21/05/2001).

L'insegnante di sostegno collabora con i colleghi curricolari nell'impostazione e realizzazione del progetto educativo-didattico riferito all'alunno con handicap, mette a disposizione la propria competenza, correlata alla specializzazione didattica, per predisporre gli strumenti da utilizzare nei relativi percorsi; assume la corresponsabilità dell'attività educativa e didattica complessiva nella sezione, modulo o classe a cui viene assegnato; svolge compiti di coordinamento tra la scuola, le famiglie e le strutture sanitarie del territorio (C.M. 184 del 3/7/91). *Il suo compito non è quello di sostituire il docente curricolare nella erogazione dei contenuti che, tra l'altro non è tenuto a conoscere né a provvedere ai recuperi disciplinari.* Il docente di sostegno è un mediatore cognitivo-relazionale che, con i docenti curricolari, ricerca e mette in atto le strategie più adatte ad un efficace intervento didattico ed educativo.

Piano educativo individualizzato integrato (pei)

Il Piano educativo individualizzato (PEI), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della Legge n. 104 del 1992. E' un documento vincolante. Il P.E.I. tiene presente i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche, di cui alla lettera a), comma 1, dell'art. 13 della Legge n. 104 del 1992.

Contiene:

- Finalità e obiettivi didattici
- Itinerari di lavoro
- Tecnologia
- Metodologie, tecniche e verifiche
- Modalità di coinvolgimento della famiglia

Il PEI è redatto, ai sensi del comma 5 art. 12, "congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla ASL e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico", in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno.

Il PEI è predisposto all'inizio di ogni anno scolastico, *verificato ed eventualmente aggiornato in itinere* "con frequenza possibilmente correlata all'ordinaria ripartizione dell'anno scolastico o, se possibile, con frequenza trimestrale (entro ottobre-novembre, febbraio-marzo, maggio-giugno)" (D.P.R.24/2/94 art.6 comma 1).

"La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance" (Nota Ministeriale 4274 del 04/08/2009).

Programmazioni

Si possono utilizzare due percorsi scolastici:

Una programmazione globalmente riconducibile ai saperi minimi previsti dalle programmazioni dei dipartimenti disciplinari:

Per gli studenti è possibile prevedere:

- Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;
- Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994).

Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma.

Gli alunni partecipano a pieno titolo agli esami di stato e acquisiscono il titolo di studio.

Una programmazione differenziata in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibile alle programmazioni dei dipartimenti disciplinari.

E' necessario il consenso della famiglia (art. 15, comma 5, o.m. n. 90 del 21/5/01).

Il Consiglio di Classe deve dare immediata comunicazione per iscritto alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso. In caso di mancata risposta, si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata. In caso di diniego scritto, l'alunno deve seguire la programmazione di classe.

La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, stilato da ogni docente del C.d.C. per ogni singola materia, sulla base del P.E.I. Gli alunni vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al P.E.I. Tali voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi. Per gli alunni che seguono un Piano Educativo Individualizzato differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al P.E.I. e non alle programmazioni dei dipartimenti disciplinari (comma 6 art. 15 O.M. 90 del 21/5/2001).

Possono partecipare agli esami di qualifica e di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un attestato delle competenze acquisite.

E' altresì possibile prevedere un percorso differenziato nei primi anni di scuola e successivamente, ove il Consiglio di Classe riscontri che l'alunno abbia raggiunto un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o, comunque, ad essi globalmente corrispondenti, passare ad un percorso con obiettivi minimi, senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti (comma 4 art. 15 dell'O.M. 90 del 21/5/2001). Pertanto, se ci fossero le condizioni, è possibile cambiare, nel percorso scolastico, la programmazione da differenziata in obiettivi minimi e viceversa.

8.H.3 INTERVENTI PER GLI ALUNNI STRANIERI NEO-GIUNTI

L'Istituto Fusinieri, in sintonia con le direttive della C.M. 93/2006 e con le proposte di intervento, espresse nel recente documento "la vita italiana alla scuola interculturale, promosso dall'Osservatorio Nazionale del MPI, la C.M. 4233 del 19/02/2014, "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, riconosce, nella presenza di allievi stranieri all'interno della propria comunità, un'opportunità e un'occasione di impegno e di crescita per tutta la scuola.

Interventi, percorsi didattici e Valutazione.

La percentuale di alunni con cittadinanza non italiana frequentanti il nostro Istituto è piuttosto rilevante; in crescita è soprattutto il numero di neo-giunti che necessitano, in particolare, di un supporto individualizzato e mirato. Per andare incontro alle diverse esigenze e richieste degli studenti stranieri, provenienti da realtà molto diverse, la scuola ha previsto interventi diversificati e molteplici finalizzati a migliorare l'integrazione scolastica e territoriale.

Sono stati attivati percorsi didattici, in orario scolastico e pomeridiano, per l'acquisizione della lingua italiana come lingua di studio; inoltre, sono previsti in corso d'anno, sportelli disciplinari e attività laboratoriali e di studio in piccoli gruppi.

Il Fusinieri, insieme ad altri istituti, fa parte del progetto di rete "Intreccio di fili colorati" allo scopo di procedere secondo sinergie, strategie d'azione e metodologie didattiche comuni e funzionali all'integrazione e al successo scolastico di tutti gli alunni, ottimizzando le risorse umane ed economiche a disposizione.

Un tema particolarmente delicato e complesso è la valutazione di questi alunni con cittadinanza non italiana.

E' auspicabile prendere in considerazione i vari momenti del processo formativo degli allievi stessi, dal loro ingresso a scuola al termine dell'itinerario educativo-formativo articolato in percorsi individualizzati così come indicato dall'art. 45 DPR 22 giugno 2009, n. 122. E' inoltre opportuno valutare i progressi registrati in relazione alla situazione di partenza tenendo conto che spesso non vi è corrispondenza tra età anagrafica e classe frequentata.

Ai fini della valutazione degli alunni non italofoeni, si ritiene importante ricordare alcuni tratti essenziali della normativa relativa all'inserimento degli alunni stranieri.

DPR 22 giugno 2009, n. 122

- Art. 1 "La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni"
- Art. 45 – punto 4

"Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento"

Le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2014– parte II p.4

sottolineano che le necessità didattiche degli alunni stranieri si inquadrano nel contesto più generale di quelle con Bisogni Educativi Speciali e della personalizzazione dell'insegnamento. Si tratta quindi di interventi spesso di carattere transitorio relativi agli apprendimenti della lingua italiana. Solo in casi eccezionali è opportuno ricorrere ad un Piano Didattico Personalizzato (circ. Miur 22/11/20113). Resta in capo alle singole istituzioni scolastiche autonome la responsabilità dell'adattamento dei percorsi per i singoli alunni che tenga conto delle storie scolastiche e personali pregresse nonché delle competenze essenziali acquisite.

La seguente tabella evidenzia le fasi e i tempi mediamente richiesti in un percorso di apprendimento guidato della lingua. Si evidenzia che NON è possibile generalizzare, ma ogni alunno/a necessita di opportune riflessioni, anche in relazione all'età e al Paese di provenienza.

FASI	OBIETTIVI	DURATA
Iniziale: livello A1-A2	Comunicazione interpersonale di base	3-4 mesi

Intermedia: livello A2-B1	Comunicazione interpersonale di base Italiano per lo studio	fino a tutto il primo anno
Facilitazione didattica e linguistica con iniziative di aiuto individualizzato. livello B1-B2	Comunicazione efficace Apprendimento curriculare	secondo anno

Competenze linguistiche e comunicative secondo il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Livello avanzato Livelli di competenza, raggiunti i quali, è possibile lo studio in lingua italiana	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
Livello intermedio Normalmente si dovrebbero raggiungere entro i primi due anni di studi	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti ed esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
Livello elementare Normalmente si dovrebbero raggiungere entro il primo anno di studi	A2	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
	A1	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e

	formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.
--	---

“La seconda fase dell'accoglienza vede prevalere il ruolo formativo della valutazione vista come regolatrice dell'azione didattica stessa, come ricordato nella CM n.24/1 marzo 2006 “Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni via via raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e delle famiglie al processo di apprendimento.”

Dunque, il PSP si pone come punto di riferimento per la preparazione delle prove di verifica, sia per le valutazioni effettuate in itinere, sia per quelle a carattere sommativo con cadenza trimestrale o finale.

Nella valutazione sommativa intermedia e finale si integrano gli esiti delle verifiche del lavoro svolto in classe e di quello svolto in corsi e laboratori frequentati in orario scolastico o extrascolastico sulla base del PSP e del Quadro Comune Europeo per quanto riguarda l'apprendimento dell'italiano L2. La stessa valutazione dovrà registrare i progressi rispetto alla situazione di partenza visti come esplicitazione delle potenzialità di apprendimento, le osservazioni effettuate dai docenti in merito all'impegno, alla motivazione, alle competenze relazionali, alla situazione generale in cui si verifica il processo di inserimento nella nuova realtà sociale e culturale.

Nel caso che l'ingresso a scuola dell'alunno/a avvenga in prossimità della scadenza valutativa e quindi non sia possibile acquisire tutti i dati utili per una valutazione correttamente fondata, sarà possibile per il primo periodo sospendere la valutazione di alcune discipline con una motivazione di questo tipo:

“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” Oppure si può procedere ad esprimere la valutazione riportando nel documento una motivazione di questo tipo: “La valutazione espressa è riferita a quanto contenuto nel Piano di Studio Personalizzato (PSP) poiché l'alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Al termine dell'anno, la compilazione del documento di valutazione può avvenire esprimendo un giudizio congiuntamente alla motivazione: “La valutazione espressa è riferita a quanto contenuto nel Piano di Studio Personalizzato (PSP) poiché l'alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

L'ammissione alla classe successiva avverrà qualora l'alunno/a abbia conseguito gli obiettivi previsti dal PSP”.

8.1 ATTIVITA' DI SOSTEGNO E DI RECUPERO

L'Istituto recepisce la normativa nazionale - DPR n° 275/99, art. 4; Legge n° 1/2007; D.M. n° 42/2007; D.M. n° 80/2007 e O.M. n° 92/2007 – che impone l'attivazione e “la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico e professionale coordinandosi con le iniziative eventualmente assunte dagli Enti locali in materia di interventi integrati”, e organizza le seguenti attività:

- Interventi integrativi di recupero
- Attività di sostegno allo studio individuale
- Orientamento e accoglienza
-

Il D.M. n. 80 del 3 ottobre 2007 e l' O.M. n.° 92 applicativa del 5 novembre 2007 prevedono:

- Attività di recupero e di sostegno e responsabilità degli Organi Collegiali. Le attività sono programmate annualmente ed attuate dai Consigli di classe sulla base di criteri didattico-metodologici definiti dal Collegio Docenti e dalle indicazioni organizzative approvate dal Consiglio di Istituto.
- Rinvio e sospensione del giudizio finale. Al termine delle lezioni, nei confronti degli studenti che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza che ciò comporti un immediato giudizio di non promozione, il Consiglio di classe procede al rinvio e sospensione del giudizio finale.
- Comunicazione alle famiglie. L'Istituto comunica al più presto alle famiglie le decisioni prese dal Consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascun alunno, e gli interventi di recupero programmati.
- Integrazione dello scrutinio finale. Entro il 31 agosto dell'anno scolastico considerato, e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo - in casi eccezionali debitamente documentati - il Consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, procede alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dell'alunno alla classe successiva.
- Obbligo dell'Istituto.
- Le attività di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del piano triennale dell'offerta formativa;
- Attività di sostegno. Nelle attività di recupero rientrano gli interventi di sostegno. Hanno lo scopo fondamentale di prevenire l'insuccesso scolastico e si realizzano in ogni periodo dell'anno scolastico, ma soprattutto a cominciare dalle fasi iniziali dell'a.s., e si concentrano sulle discipline nelle quali si registri un numero elevato di valutazioni insufficienti.
- Attività di recupero. Le attività di recupero sono rivolte agli studenti che presentano insufficienze in una o più discipline, o, nel momento dello scrutinio intermedio, e in sede di scrutinio finale in caso di "sospensione" del giudizio di ammissione alla classe successiva. Sono finalizzate al recupero delle carenze rilevate, si svolgono in una dimensione personalizzata, possibilmente con un diverso approccio didattico per un ammontare, disponibilità finanziaria permettendo, di 15 ore.
- Obblighi per gli studenti. Gli alunni hanno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche programmate dal Consiglio di classe; le famiglie hanno la facoltà di scegliere per il recupero modalità diverse da quelle organizzate dalla scuola. In tal caso devono darne una comunicazione scritta tempestiva e formale.
- Flessibilità organizzativa e didattica. Il D.M. n. 47 del 13 giugno 2006 prevede anche, nell'organizzare le attività di sostegno e di recupero, di utilizzare una quota fino al 20% del monte ore annuale e adottare una articolazione diversa da quella per classe, con soluzioni flessibili e differenziate, avendo attenzione anche per le eccellenze.

8.1.1 CALENDARIO DELLE VERIFICHE FINALI (ART. 8 OM N. 92/2007)

Il Collegio dei docenti stabilisce annualmente il calendario per le verifiche finali che si svolgono al termine degli interventi di recupero che devono concludersi prima dell'inizio dell'anno scolastico.

8.1.2 CRITERI PER LA COMPOSIZIONE DEI GRUPPI DI STUDENTI

Gli interventi di recupero sono organizzati per gruppi di 12/15 alunni c.a., anche provenienti da classi parallele, che presentano carenze per lo più omogenee nella disciplina oggetto di recupero, come individuato e precisato in sede di Consiglio di classe. Al di sotto di 8 studenti non si attivano i corsi.

8.1.3 CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI AI GRUPPI DI STUDENTI (ART. 3 OM N. 92/2007)

Lo svolgimento degli interventi di recupero programmati dai Consigli di classe sarà svolto da:

- Docenti in servizio presso l'Istituto che si rendono disponibili.
- Docenti in servizio presso altre scuole che si rendono disponibili
- Docenti precari che fanno domanda, secondo l'ordine di graduatoria

8.1.4 COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' (ART. 3 C.4 OM N. 92/2007)

Il coordinamento delle attività di recupero, sulla base delle carenze e dei bisogni formativi degli alunni individuati dai Consigli di classe, sarà formalizzato con incarico del Dirigente Scolastico

8.1.5 ADEMPIMENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

- I Consigli di classe hanno la responsabilità didattica di individuare, su indicazione dei singoli insegnanti, la natura delle carenze e gli obiettivi dell'azione di recupero, organizzano le verifiche e procedono alla valutazione finale.
- I criteri di riferimento per lo svolgimento degli scrutini sono deliberati come detto dal Collegio dei docenti.
- Per gli studenti che in sede di scrutinio intermedio, o anche a seguito delle verifiche periodiche previste dal Piano dell'Offerta Formativa, presentino insufficienze in una o più discipline, il Consiglio di classe programma interventi di recupero delle carenze rilevate sulla base di una attenta analisi dei bisogni formativi di ciascuno studente.
- L'organizzazione del recupero è comunicato alle famiglie.

8.1.6 MODALITA' ORGANIZZATIVE E TEMPI DEGLI INTERVENTI DI RECUPERO

Gli interventi di recupero sono predisposti dal Consiglio di classe, in sede di scrutinio intermedio, o anche a seguito delle altre fasi di verifica periodica programmate annualmente dal Collegio Docenti.

Successivamente allo scrutinio finale, nel caso di rinvio e sospensione del giudizio, gli interventi di recupero saranno organizzati, secondo i criteri stabiliti dal Collegio Docenti, sulle base delle adesioni da parte degli studenti e alla disponibilità dei docenti, nel periodo indicativo che va dalla seconda metà di giugno con conclusione entro, salvo eccezioni debitamente documentate, agosto con conclusiva integrazione del giudizio finale da parte del Consiglio di classe.

I coordinatori di classe seguono la realizzazione ordinata delle attività di recupero, secondo i criteri fissati dal Collegio docenti e collaborano nell'attività di promozione di interventi mirati.

La durata di ciascun intervento di recupero è di norma di 10 ore, disponibilità finanziarie permettendo.

E' in ogni momento possibile, durante l'anno scolastico svolgere attività di recupero in orario curricolare, con segnalazione sul registro personale del docente e verbalizzazione in sede di Consiglio di classe.

8.1.7

METODOLOGIA E OBIETTIVI

Gli interventi di recupero sono finalizzati ad affrontare le lacune specifiche individuate dai docenti di ciascuna materia, devono avere un'impostazione personalizzata e, possibilmente, un diverso approccio didattico finalizzato sia a recuperare le lacune pregresse, portando gli alunni a livello di sufficienza o almeno ad un significativo miglioramento, sia a motivare gli alunni allo studio, far acquisire un metodo più efficace e migliorare l'autostima.

Le attività di SPORTELLLO saranno programmate dal mese di ottobre fino a Natale e a partire dal termine degli scrutini intermedi.

Al termine degli scrutini intermedi ci sarà una SETTIMANA DI SOSPENSIONE durante la quale gli insegnanti interromperanno l'attività didattica e si dedicheranno al recupero delle difficoltà.

Per i corsi di recupero da effettuare nel secondo pentamestre, si cercherà di utilizzare anche gli insegnanti dell'organico potenziato.

Durante l'estate saranno organizzati i corsi di recupero.

Per gli allievi che non hanno materie insufficienti al termine del primo trimestre, saranno proposte delle attività culturali e sportive di approfondimento.

Verifiche

Le azioni di verifica sono attuate dai docenti delle discipline interessate.

Verifiche intermedie. Al termine di ciascun intervento di recupero i docenti svolgono verifiche documentabili, volte ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate. Le modalità di realizzazione sono deliberate dal Collegio dei docenti e possono essere scritte, e/o orali e/o pratiche. Nel caso di verifiche orali, queste devono essere svolte dal docente della disciplina con l'assistenza di un docente dello stesso Consiglio di classe.

Verifiche finali. Le verifiche e le valutazioni integrative finali devono concludersi entro la fine di agosto, in casi eccezionali e debitamente documentati possono svolgersi ai primi di settembre in tempo utile per rispettare la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, secondo il calendario e i criteri stabiliti dal Collegio docenti nel rispetto della normativa.

Comunicazione alle famiglie

Tempi. L'Istituto comunica alle famiglie i risultati dei recuperi dopo ogni fase di valutazione periodica attuata dal Consiglio di classe (scrutinio intermedio e finale, integrazione dello scrutinio finale). La scuola comunicherà direttamente agli interessati situazioni di particolari necessità didattiche o disciplinari.

Oggetto della comunicazione. Nel caso di insufficienze in una o più discipline, le decisioni assunte dal Consiglio di classe devono indicare: le specifiche carenze rilevate per ciascuno studente dai docenti delle singole discipline, i moduli da recuperare, i voti proposti in sede di scrutinio e gli interventi di recupero programmati.

Modalità. Le decisioni assunte dal Consiglio di classe vengono comunicate tramite lettera consegnata allo studente durante l'anno scolastico, con obbligo di ricevuta di ritorno da parte del genitore e direttamente al genitore dopo lo scrutinio finale.

Le famiglie che non si avvalgono degli interventi didattici programmati dall'Istituto devono comunicare alla scuola, per iscritto ed entro tempi brevi, di provvedere autonomamente al superamento delle carenze rilevate dal Consiglio di classe.

8.J ACCOGLIENZA NELLE CLASSI PRIME E TERZE

Entro un mese dall'inizio dell'anno scolastico, sono riuniti i Consigli aperti delle classi prime e terze per discutere sui seguenti punti:

- Metodi di studio e patto formativo (solo classi prime);
- La scala di valutazione e la collegialità delle decisioni allo scrutinio finale;
- Perché e come superare i debiti formativi;
- I criteri di promozione attuali e futuri
- Comunicazione sull'assegnazione dei crediti scolastici (solo classi terze)

8.K VALUTAZIONE

La valutazione è parte integrante e continua dell'attività didattica nel processo formativo e può assumere diverse funzioni secondo i diversi momenti del processo formativo:

- Di accertamento dei livelli di partenza, quando si propone di testare la presenza di apprendimenti preliminari al processo da avviare (**funzione diagnostica**)
- Di controllo, in itinere, del processo di apprendimento; tende a cogliere i livelli momentanei di apprendimento e costituisce un **fondamentale strumento di verifica sull'efficacia delle strategie in atto** (sia di insegnamento, sia di apprendimento). Consente ripensamenti più tempestivi sui propri comportamenti ed aumenta le possibilità di correggere il tiro, rivedere ed autoregolare il processo in corso; non deve avere effetti sulla valutazione sommativi (**funzione formativa**)
- Di certificazione dei traguardi cognitivi, formativi, educativi raggiunti nelle unità di apprendimento, nel periodo, nell'anno scolastico (**funzione sommativa**)
- Le scelte dell'istituto in merito alla valutazione hanno come obiettivo la trasparenza del processo valutativo per permettere allo studente ed alla famiglia di poter conoscere in qualsiasi momento la situazione del percorso di apprendimento.
- L'allievo ha diritto ad una valutazione chiara, tempestiva e trasparente.

Il processo valutativo è così scandito:

1. Il Collegio dei Docenti delibera:

- Indicazioni generali sui livelli minimi e tipologia delle verifiche;

- La corrispondenza tra voti e livelli di apprendimento per la valutazione finale;
- I criteri di norma adottati per la promozione e la non promozione.

2. I dipartimenti definiscono:

- Conoscenze, abilità e competenze da testare mediante le verifiche;
- La corrispondenza tra voti e livelli di apprendimento di ogni modulo;
- Il peso di ogni modulo sulla valutazione finale.

3. Il Consiglio di classe:

- Decide, al momento dello scrutinio, la promozione o la non promozione di ogni studente utilizzando i criteri deliberati dal Collegio dei Docenti e quant'altro si riveli utile ad una corretta decisione, secondo la normativa vigente e quanto viene stabilito nella programmazione del Consiglio di classe.

4. Lo studente e la famiglia:

- Sono a conoscenza dei criteri di valutazione in quanto disponibili presso l'istituto.

8.K.1 STRUMENTI USUALI DI VERIFICA

- Prove orali: colloqui, discussioni guidate, interventi spontanei o sollecitati;
- Prove scritte: test di vario tipo, composizione libera o guidata, saggio breve, articolo di giornale, relazioni, sintesi, analisi testuale;
- Prove pratiche.

Ogni dipartimento disciplinare programma il tipo e il numero delle verifiche **sommative** infra-quadrimestrali tenendo conto dei seguenti parametri:

- Conoscenze, abilità e competenze specifiche da promuovere con la disciplina;
- I tempi di spiegazione correlati alle difficoltà oggettive di linguaggi specifici, modelli da apprendere, tipologia delle conoscenze (dichiarative o procedurali);
- Il tipo delle prove indicato dai Dipartimenti disciplinari;
- La tipologia delle prove previste dagli esami di stato.

Numero delle verifiche, programmate dai dipartimenti disciplinari, che concorrono alla valutazione dei saperi curricolari:

TRIMESTRE

- Almeno due verifiche per le materie con orario settimanale di due ore;
- Almeno tre verifiche per le materie con orario settimanale di tre o quattro ore;
- Almeno quattro verifiche per le materie con orario settimanale superiore alle quattro ore.

PENTAMESTRE

- Almeno tre verifiche per le materie con orario settimanale di due ore;
- Almeno quattro verifiche per le materie con orario settimanale di tre o quattro ore;
- Almeno cinque verifiche per le materie con orario settimanale superiore alle quattro ore.

Le verifiche ulteriori condotte in compresenza con l'insegnante tecnico pratico, che concorrono alla formulazione della valutazione in sede di scrutinio (contemplata nella L.124/99 art. 5), sono concordate alla prima convocazione programmatoria del Consiglio di classe.

Le competenze da promuovere/valutare in laboratorio e gli strumenti di osservazione sono, in particolare:

- Disponibilità a lavorare insieme per conseguire obiettivi di apprendimento comuni (Osservazione continua);
- Saperi Essenziali sugli ambienti software utilizzati nella disciplina (Quesiti a risposta breve o multipla);
- Capacità di utilizzare saperi software essenziali per progettare la risoluzione di problemi disciplinari o multidisciplinari (Osservazione continua + Produttività individuale o di gruppo).

Il peso delle verifiche di laboratorio è stabilito dal Consiglio di classe, nell'ambito della programmazione didattica dei Dipartimenti disciplinari e in relazione anche al numero delle prove complessive effettuate nella materia.

I Consigli di classe programmano un'attenta, uniforme distribuzione delle prove per evitare, soprattutto nel mese che precede gli scrutini, momenti di eccessivo carico per gli studenti, con l'impegno di evitare lo svolgimento di due compiti scritti nello stesso giorno.

Il voto, fondato sull'interrogazione orale, viene comunicato al massimo entro il termine della lezione.

Per la riconsegna delle prove scritte si tenga presente che l'analisi in classe degli errori di comprensione e degli sbagli di concentrazione consente di attuare tempestive esperienze di valutazione formativa, indispensabili per promuovere negli allievi consapevoli iniziative di recupero dei prerequisiti necessari alla prosecuzione degli apprendimenti.

Le prove a correzione rapida (per es. i test a scelta multipla) vanno consegnate entro una settimana, mentre le prove che richiedono i tempi più lunghi dovranno essere consegnate nel termine massimo di quindici giorni.

8.K.2 LE PROPOSTE DI VOTO ALLO SCRUTINIO

La valutazione in sede di scrutinio è di tipo collegiale anche per quanto riguarda le singole discipline.

E' formulata dai singoli docenti tenendo conto dei seguenti fattori:

8.K.3 ACQUISIZIONE DEI SAPERI CURRICOLARI (VALUTAZIONE IN BASE ALLE VERIFICHE SCRITTE, PRATICHE, ORALI)

- Autonomia nello studio (capacità di individuare le proprie difficoltà e di superarle, anche chiedendo aiuto)
- Impegno e motivazione allo studio (frequenza e partecipazione in classe, esecuzione compiti domestici, continuità e puntualità, approfondimento).

Allo scrutinio finale sarà considerata positivamente anche la progressione rispetto al primo trimestre.

8.K.4 VOTO DI CONDOTTA

Il Collegio Docenti del 19 ottobre 2011 ha deliberato, e negli anni scolastici successivi confermato, i seguenti criteri.

Assegnazione del voto di condotta

Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di classe riunito per gli scrutini in base ai seguenti indicatori:

1. Frequenza e puntualità
2. Partecipazione alla vita scolastica
3. Rispetto del Regolamento
4. Rispetto delle norme comportamentali (rispetto delle strutture, rapporti interpersonali)
5. Collaborazione con docenti e compagni
6. Rispetto impegni scolastici assunti
7. Sanzioni disciplinari

Voto	Ind.	Descrittori
10	1	Frequenza assidua puntualità costante
	2	Interesse continuo e partecipazione attiva
	3	Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto
	4	Pieno rispetto degli altri e delle strutture scolastiche
	5	Ruolo propositivo all'interno del gruppo classe
	6	Regolarità nell'adempimento delle consegne scolastiche
	7	Assenza di segnalazioni disciplinari

Voto	Ind.	Descrittori
9	1	<i>Frequenza assidua puntualità costante</i>
	2	<i>Interesse e partecipazione continui</i>
	3	<i>Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto</i>
	4	<i>Pieno rispetto degli altri e delle strutture scolastiche</i>
	5	<i>Ruolo positivo e di collaborazione nell'interno del gruppo classe</i>
	6	<i>Regolarità nell'adempimento delle consegne scolastiche</i>
	7	<i>Assenza di segnalazioni disciplinari</i>

Voto	Ind.	Descrittori
8	1	Frequenza alterna. Saltuari ritardi
	2	Attenzione non costante e partecipazione discontinua alle attività scolastiche
	3	Difficoltosa osservanza delle norme che regolano la vita scolastica
	4	Comportamento vivace per mancanza di autocontrollo, ma sostanzialmente corretto
	5	Partecipazione marginale alla vita di classe
	6	Svolgimento non puntuale dei compiti assegnati
	7	Assenza di segnalazioni disciplinari

Voto	Ind.	Descrittori
7	1	<i>Assenze e ritardi frequenti, anche strategici</i>

	2	<i>Attenzione saltuaria e partecipazione passiva alle attività scolastiche</i>
	3	<i>Il Regolamento d'Istituto è, spesso, non rispettato</i>
	4	<i>Elemento di disturbo all'interno del gruppo classe. Rapporti interpersonali frequentemente scorretti.</i>
	5	<i>Partecipazione marginale o quasi inesistente alla vita di classe</i>
	6	<i>Rispetto delle scadenze saltuario</i>
	7	<i>Presenza di segnalazioni disciplinari</i>

Voto	Ind.	Descrittori
6	1	Assenze e ritardi frequenti, anche strategici
	2	Completo disinteresse per l'attività didattica
	3	Le norme del Regolamento d'Istituto sono regolarmente violate
	4	Comportamento scorretto nei rapporti interpersonali. Elementi di disturbo continuo durante le lezioni.
	5	Ruolo negativo all'interno del gruppo classe.
	6	Inesistente rispetto delle scadenze
	7	Segnalazioni e provvedimenti disciplinari reiterati

Voto	Ind.	Descrittori
5	1	<i>Frequenza alterna. Frequenti ritardi. Continue uscite anticipate.</i>
	2	<i>Completo disinteresse per l'attività didattica</i>
	3	<i>Le norme del Regolamento d'Istituto sono regolarmente violate</i>
	4	<i>Comportamento scorretto e disturbo continuo alle ore di lezione.</i>
	5	<i>Ruolo negativo all'interno del gruppo classe.</i>
	6	<i>Inesistente rispetto delle scadenze</i>
	7	<i>Gravissimi provvedimenti disciplinari: 3 o più sospensione</i>

Le griglie di valutazione per tutte le discipline sono state elaborate dai Dipartimenti disciplinari e sono rinvenibili presso il sito della Scuola al seguente indirizzo: <http://www.itefusinieri.gov.it/ite/?q=node/27>

8.K.5 CRITERI DI PROMOZIONE

Il Collegio Docenti del 27 settembre 2011, ha deliberato i seguenti criteri specifici che debbono essere intesi come dei punti di riferimento valutati caso per caso ed esclusa qualsiasi automaticità.

Ai fini di una completa valutazione dell'andamento del percorso scolastico, il consiglio di classe tiene conto degli esiti dello scrutinio intermedio del primo periodo, degli interventi di recupero seguiti dall'alunno, nonché degli esiti delle verifiche conclusive degli stessi.

- L'alunno è promosso alla classe successiva qualora il consiglio di classe, al momento dello scrutinio finale, ritenga che l'alunno raggiunga sostanziale sufficienza nelle diverse discipline e possa seguire proficuamente il programma di studio dell'anno successivo, raggiungendo gli obiettivi formativi e di contenuto previsti.
- Durante lo scrutinio finale del 2° periodo, il giudizio viene sospeso nel caso di insufficienze non gravi (per insufficienza non grave si intenda "insufficienza" valutata con il voto 5), per un numero limitato di materie, indicativamente fino a quattro, o in presenza di insufficienze gravi (valutazione inferiore a 5), con un bonus complessivo massimo di 4 punti, e qualora il Consiglio ritenga che l'alunno possa seguire proficuamente il

programma di studio dell'anno successivo e raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto, propri delle discipline interessate.

- L'alunno non è ammesso qualora il Consiglio di classe riscontri, rispetto agli obiettivi formativi e di apprendimento, carenze diffuse e/o gravi (voto < 5) e ritenga che l'alunno non possa seguire proficuamente il programma di studio dell'anno successivo

8.K.6 IL SIGNIFICATO DEI VOTI ALLO SCRUTINIO

- Per raggiungere la sufficienza è necessario acquisire in modo essenziale le conoscenze e le competenze (raggiungimento saperi minimi concordati nelle riunioni dei dipartimenti disciplinari);
- Per raggiungere valutazioni discrete e ottime, è necessario possedere le conoscenze e le competenze in misura gradatamente autonoma;
- Per raggiungere la valutazione eccellente si deve dimostrare una rielaborazione personale e critica delle conoscenze.

AREA DI PROFITTO	VOTO in 10mi	DEFINIZIONE
ECCELLENTE	10	L'allievo dimostra una eccellente autonomia su tutti i saperi curricolari, nonché capacità di elaborarli e di trasferirli in contesti nuovi.
OTTIMO	9	L'allievo dimostra di sapersi esprimere su tutti i saperi curricolari, con ottimo grado di autonomia in contesti noti.
BUONO	8	L'allievo dimostra una preparazione oltre i saperi essenziali e sicura autonomia in contesti noti.
DISCRETO	7	L'allievo possiede i saperi essenziali che esprime con sicurezza ed autonomia.
SUFFICIENTE	6	L'allievo dimostra di possedere i saperi essenziali disciplinari. L'autonomia non è sempre sicura.
INSUFFICIENTE	5	L'alunno possiede i saperi essenziali in modo parziale e/o superficiale. Benché guidato, opera pochi collegamenti.
GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	4	L'alunno possiede i saperi essenziali in modo frammentario e/o inesatto. Non è autonomo.
	3	L'alunno denuncia ampie e profonde lacune nell'apprendimento dei saperi essenziali. Non è autonomo.
	2	L'alunno non possiede i saperi essenziali. Non è autonomo.
	1	L'alunno non possiede alcuna conoscenza misurabile.

8.L ESAME DI STATO

L'esame di Stato comprende tre prove scritte ed un colloquio.

La prima prova è intesa ad accertare la padronanza della lingua italiana, le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato, consentendo la libera espressione della personale creatività.

La seconda prova ha lo scopo di accertare le conoscenze specifiche del candidato in una delle discipline caratterizzanti il corso di studi frequentato.

La terza prova (multidisciplinare) verterà su non più di cinque discipline e sarà analoga alle esercitazioni e alle simulazioni che sono già state effettuate in classe durante l'anno scolastico. Ha lo scopo di accertare le capacità del candidato di utilizzare ed integrare conoscenze e competenze relative alle materie dell'ultimo anno di corso.

Il colloquio si svolge su argomenti di interesse pluridisciplinare attinenti ai programmi e al lavoro didattico dell'ultimo anno di corso.

Tende ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle nell'argomentazione e di discutere e approfondire sotto vari profili i diversi argomenti.

8.L.1 CREDITO SCOLASTICO TAVOLA DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO (D.M. N. 99 16 DICEMBRE 2009)

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I anno	II anno	III anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

8.L.2 CRITERI ATTRIBUZIONE CREDITO SCOLASTICO - COLLEGIO DOCENTI DEL 27/09/2010

- Per gli alunni promossi a giugno con media fino a x,49 si attribuisce il punteggio minimo della fascia + il credito; da x,50 in poi si attribuisce il punteggio massimo della fascia;
- Per gli alunni promossi ad agosto con media fino a x,49 si attribuisce il punteggio minimo della fascia senza il credito; da x,50 in poi senza aiuti, si attribuisce il punteggio massimo della fascia;
- Per gli alunni promossi ad agosto con aiuto si attribuisce il punteggio minimo della fascia senza il credito.

La votazione finale dell'Esame di Stato è costituita dalla somma tra il credito scolastico maturato nel triennio (massimo 25 punti), le valutazioni delle prove scritte (massimo 45 punti) e della prova orale (massimo 30 punti) per un totale massimo di 100 punti. Si prevede la lode quando lo studente ottiene 100 punti senza punteggio integrativo.

Il voto di condotta partecipa al calcolo della media dei voti.

Per l'ammissione all'esame di Stato è necessario che il candidato riporti una votazione almeno pari a sei in tutte le discipline.

9. IL CURRICOLO

Il curriculum è di cinque anni suddivisi in 1° biennio, 2° biennio e 5° anno.

Dall'anno scolastico 2010-2011 sono possibili tre diversi percorsi di studio, che conducono, con il superamento dell'Esame di Stato, al diploma in:

- **AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING**
- **RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING**
- **SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI**

9.A PROFILO PROFESSIONALE

IL DIPLOMATO IN “AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING” È UN ESPERTO DI PROBLEMI DI ECONOMIA AZIENDALE.

- Rileva i fenomeni della gestione delle aziende utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili.
- Favorisce i diversi processi decisionali attraverso la redazione e l'interpretazione di ogni significativo documento aziendale e l'elaborazione e rappresentazione dei dati nel modo più efficace.
- Per le funzioni che è chiamato ad assumere deve possedere delle conoscenze ampie e sistematiche dei processi che caratterizzano la gestione aziendale sotto il profilo economico, giuridico, organizzativo e contabile.
- Per poter poi affrontare i rapporti tra l'azienda e l'ambiente in cui opera e proporre soluzioni a problemi specifici, oltre ad una qualificata formazione professionale, possiede una consistente cultura generale, accompagnata da buone capacità linguistico-espressive e logico-interpretative.
- Ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale.
- Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

Attraverso il percorso generale, è in grado di:

- Rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- Redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- Gestire adempimenti di natura fiscale;

- Collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- Svolgere attività di marketing;
- Collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- Utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

IL DIPLOMATO IN "SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI", SI CARATTERIZZA PER:

- Il riferimento sia all'ambito della gestione del sistema informativo aziendale sia alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi.

Tali attività sono tese a migliorare l'efficienza aziendale attraverso la realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

IL DIPLOMATO IN "RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING", SI CARATTERIZZA PER:

- Il riferimento sia all'ambito della comunicazione aziendale con l'utilizzo di tre lingue straniere e appropriati strumenti tecnologici sia alla collaborazione nella gestione dei rapporti aziendali nazionali e internazionali riguardanti differenti realtà geo-politiche e vari contesti lavorativi.

9.B ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Per favorire l'orientamento e l'inserimento dei propri studenti nel mondo del lavoro, l'Istituto definisce e realizza dei percorsi formativi di Alternanza Scuola Lavoro, in stretto collegamento con i soggetti del tessuto economico e sociale del territorio (aziende private, enti pubblici, associazioni, studi professionali), per una durata complessiva di 400 ore nel corso del secondo biennio e nel quinto anno di studi.

Le attività di Alternanza Scuola Lavoro si configurano come un percorso unico ed articolato da realizzare con una forte integrazione tra esperienza scolastica ed esperienza lavorativa.

Il percorso di Alternanza Scuola Lavoro costituisce una metodologia didattica che consente di attuare delle modalità di interventi flessibili:

- formazione in aula;
- visite aziendali;
- incontri con esperti del mondo del lavoro;
- realizzazione di progetti;
- tirocini formativi sul posto di lavoro;
- esperienze all'estero.

Attraverso l'Alternanza Scuola Lavoro, l'Istituto si propone di:

- realizzare dei percorsi che consentano agli studenti di mettere in pratica le conoscenze acquisite in aula (integrare perciò formazione in aula ed esperienza pratica);
- arricchire la formazione dei propri studenti con l'acquisizione di nuove competenze spendibili nel mondo del lavoro;
- motivare allo studio, suscitando curiosità e interesse;
- guidare gli studenti alla ricerca delle proprie vocazioni.

Il percorso di formazione ASL viene realizzato sia durante il periodo di attività didattica sia durante il periodo di sospensione delle lezioni.

L'esperienza pratica sul posto di lavoro (stage) è concentrata nel corso del terzo (190 ore) e del quarto anno (190 ore). Venti ore vengono dedicate alla formazione in aula e/o alle visite aziendali.

Gli studenti, durante le attività pratiche presso i soggetti ospitanti, sono seguiti da un docente tutor interno e da un tutor esterno che insieme programmano, monitorano e verificano il percorso formativo.

I percorsi di ASL sono oggetto di valutazione finale da parte dell'istituzione scolastica, diretta ad accertare:

- sia il comportamento dello studente;
- sia le competenze acquisite.

La valutazione, rimessa al consiglio di classe, avviene sulla base delle informazioni fornite dal tutor aziendale e dal tutor scolastico.

9.C DIVISIONE IN PERIODI DELL'ANNO SCOLASTICO

Nella programmazione educativa e didattica i **Consigli di classe** ed i **Dipartimenti disciplinari** si atterranno alle seguenti disposizioni comuni.

Ai fini della valutazione periodica *sommativa* l'anno scolastico è suddiviso in due periodi:

Corso diurno:

I periodo (trimestre): **dal 12/09/2016 al 16 dicembre 2016;**

II periodo (pentamestre): **dal 17 dicembre 2016 al 10/06/2017.**

Corso serale:

I periodo (quadrimestre): **dall'inizio delle lezioni al 30 gennaio 2017;**

II periodo (quadrimestre): **dal 31 gennaio 2017 al termine delle lezioni.**

Nel corso del **I periodo** si svolgono, in particolare, le seguenti attività:

- Di accoglienza e verifica su prerequisiti essenziali pregressi;
- Attivazione e conclusione di corsi mirati al consolidamento del recupero;
- Insegnamento delle unità didattiche programmate dal dipartimento;
- Valutazione di interperiodo (entro novembre per le classi prime);
- Avvio di iniziative di sostegno;
- Avvio attività di sportello.

Nel corso del **II periodo** si svolgono, in particolare, le seguenti attività:

- Svolgimento delle unità didattiche o di apprendimento programmate dal dipartimento;
- Prosecuzione nelle iniziative di sostegno;
- Prove di accertamento delle insufficienze del primo periodo;
- Valutazione di interperiodo (entro aprile);
- Verifiche parallele sui saperi essenziali.
- Eventuali prove oggettive nazionali di apprendimento finalizzate all'autovalutazione d'istituto;

9.D PIANI DI STUDIO

SETTORE ECONOMICO – PRIMO BIENNIO COMUNE

Il **primo biennio** ha finalità:

- Di *consolidamento, approfondimento ed innalzamento della formazione di base*;
- Di *orientamento e propedeuticità* rispetto alla scelta del triennio successivo.

Lo studente, fin dalla classe prima, entrerà in contatto con le discipline del secondo biennio e quinto anno di indirizzo.

Informatica prevede competenze nell'uso del computer e di alcuni programmi di Office Automation.

Le lingue straniere studiate al biennio sono:

- Inglese e Francese
- Inglese e Tedesco
- Inglese e Spagnolo

QUADRO ORARIO SETTIMANALE PRIMO BIENNIO COMUNE

INDIRIZZO "AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING"			
DISCIPLINE:		1° biennio	
		1°	2°
ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI GENERALI	Lingua e letteratura italiana	4	4
	Lingua inglese	3	3
	Storia	2	2
	Matematica	4	4
	Diritto ed economia politica	2	2
	Scienze integrate (della Terra e Biologia)	2	2
	Scienze motorie e sportive	2	2
	Religione cattolica o attività alternative	1	1
TOTALE ORE ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI GENERALI		20	20
ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI	Scienze integrate (Fisica)	2	
	Scienze integrate (Chimica)		2
	Geografia	3	3
	Informatica	2	2

	Seconda lingua comunitaria	3	3
	Economia aziendale	2	2
	TOTALE ORE ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI	12	12
	TOTALE ORE COMPLESSIVE	32	32

Quadro Orario Settimanale Secondo biennio e Quinto anno

ARTICOLAZIONE “AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING”			
DISCIPLINE:	2° biennio		5° anno
	Secondo biennio e quinto anno		
	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria	3	3	3
Matematica	3	3	3
Informatica	2	2	
Economia aziendale	6	7	8
Diritto	3	3	3
Economia politica	3	2	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
Totale ore	32	32	32

ARTICOLAZIONE “SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI”			
DISCIPLINE:	2° biennio		5° anno
	Secondo biennio e quinto anno costituiscono un		
	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria	3		
Matematica	3	3	3
Informatica	4	5	5
Economia aziendale	4	7	7
Diritto	3	3	2

Economia politica	3	2	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
Totale ore	32	32	32

ARTICOLAZIONE “RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING”			
DISCIPLINE:	2° biennio		5° anno
	Secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario		
	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria	3	3	3
Terza lingua straniera	3	3	3
Matematica	3	3	3
Tecnologie della comunicazione	2	2	
Economia aziendale e geo-politica	5	5	6
Diritto	2	2	2
Relazioni internazionali	2	2	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
Totale ore	32	32	32

CORSO SERALE AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING (EX SIRIO)

Il corso serale dell'I.T.E. Fusinieri risponde ai bisogni di coloro che intendono riprendere gli studi e conseguire un diploma di scuola superiore in ambito economico. Fornisce una preparazione specifica orientata alla conoscenza dei processi di gestione aziendale, sotto il profilo economico, giuridico, organizzativo e contabile.

A chi e' rivolto

Si rivolge in particolare a chi, dopo il diploma di scuola media, ha frequentato corsi di formazione professionale, a chi ha intrapreso e non concluso un corso di studi superiore o pensa di svolgere un'attività lavorativa senza interrompere gli studi.

Può frequentare il corso serale anche chi è già in possesso di un diploma di scuola superiore (maturità o laurea) e intende comunque conseguire un altro diploma in ambito economico. In questo caso la frequenza potrà limitarsi alle sole discipline non svolte nel precedente corso di studi.

Programmazione disciplinare

Nel corso serale vengono infatti riconosciute le conoscenze e le competenze già conseguite in ambito scolastico (crediti formali) e in quello lavorativo (crediti non formali).

Sono quindi possibili piani di lavoro individualizzati, concordati con i docenti, e la frequenza è mirata al conseguimento delle conoscenze e delle competenze non ancora raggiunte. All'atto dell'iscrizione, lo studente chiede la valutazione del suo percorso scolastico e lavorativo e il riconoscimento di eventuali crediti. La commissione procede poi alla definizione del Patto Formativo Individualizzato, dove si indica il percorso di studio previsto per lo studente.

La programmazione disciplinare del terzo anno prevede, nel primo quadrimestre, il recupero o il consolidamento delle competenze del biennio.

Diploma conseguito

Il diploma rilasciato al termine del corso serale ha la stessa validità di quello conseguito nel corso diurno, sia per l'accesso ai corsi universitari che per l'inserimento nel settore lavorativo pubblico o privato.

Discipline del piano di studi Amministrazione finanza e marketing

Le materie sono le stesse del corso diurno, cambia solo il monte ore complessivo. La programmazione didattica si articola per moduli. Ogni modulo può venire certificato come competenza acquisita

	III	IV	V
ITALIANO	3	3	3
STORIA	2	2	2
INGLESE	2	2	2
SECONDA LINGUA	2	2	2
MATEMATICA	3	3	3
INFORMATICA	2	1	-
DIRITTO	2	2	2
ECONOMIA POLITICA	2	2	2
ECONOMIA AZIENDALE	5	5	6
RELIGIONE	-	1	1
Totale ore settimanali	23	23	23

Stage di orientamento

E' possibile concordare, in qualsiasi momento, un breve periodo di frequenza alle lezioni in vista di una futura iscrizione. Lo stage di orientamento si rivolge a tutti gli interessati, ma in particolare agli studenti che hanno frequentato o stanno frequentando altre scuole. In quest'ultimo caso, lo stage di riorientamento segue le procedure previste dagli accordi tra gli istituti.

Orario

Il percorso formativo si struttura in lezioni serali che si tengono nell'intervallo orario che va dalle ore 18,40 alle ore 23,30 nei giorni lunedì, martedì e giovedì; l'orario del mercoledì e venerdì è dalle ore 18,40 alle ore 22,30; il sabato è libero.

Attività di recupero/approfondimento di gruppo potranno essere svolte, su richiesta, tutti i giorni dalle 18.00 alle 18.40 e il sabato

10. PIANO NAZIONALE DELLA SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è il documento attuativo della legge 107/2015 in cui si rende operativa l'idea che definisce la sfera delle competenze digitali in termini di nuova "alfabetizzazione di base", come il "saper leggere" e il "far di conto", necessaria per lo sviluppo delle competenze e delle attitudini dei nostri alunni, anche in chiave di pieno esercizio della cittadinanza attiva. Nel PNSD la tecnologia è al servizio degli apprendimenti per rispondere all'esigenza di costruire una nuova visione della formazione nell'era digitale, di diffondere l'idea di apprendimento permanente (life long learning) e di estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali. Tre sono gli ambiti di lavoro previsti: gli strumenti, i contenuti e le competenze, la formazione e l'accompagnamento. Mentre nove le aree di intervento all'interno delle quali sono sviluppate delle azioni specifiche di progettazione.

Per ulteriori approfondimenti: http://www.istruzione.it/scuola_digitale/

10.A PIANO TRIENNALE DI INTERVENTO DELL'ANIMATORE DIGITALE PER IL PTOF

A cura della docente, Animatore digitale, prof.ssa Anna Nardi



10.A.1 PREMESSA

Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27.10.2015 ha adottato il [Piano Nazionale Scuola Digitale](#). Il documento ha funzione di indirizzo e prevede 35 azioni.

Per facilitare questo processo di cambiamento in ogni scuola è stato individuato un Animatore Digitale, una figura di sistema e non di un supporto tecnico.

L'AD viene formato in modo specifico affinché possa (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015) "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale Scuola Digitale".

Il profilo dell'AD (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto ai seguenti ambiti:

In attuazione del PNSD, #Azione 28; ogni scuola avrà un "animatore digitale cioè un docente che, insieme al dirigente scolastico e al direttore amministrativo, avrà il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal POF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale.

L'animatore digitale è una figura di sistema e non di supporto tecnico (su quest'ultima figura infatti il PNSD prevede un'azione finanziata a parte per la creazione di un Pronto Soccorso Tecnico, la #26) che potrà sviluppare progettualità su tre ambiti:

10.A.2 FORMAZIONE INTERNA:

Stimolare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

10.A.3 COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA:

Favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

10.A.4 CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:

Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

10.B OBIETTIVO DEL PIANO DIGITALE TRIENNALE

Il Piano Digitale Triennale si prefigge lo scopo di valorizzare la cultura della collaborazione e la visione della tecnologia funzionale alla didattica e percepita come strumento per realizzare nuovi modelli educativi.

10.C IL PIANO DIGITALE TRIENNALE

Si precisa che il presente Piano Digitale Triennale è solo una proposta di massima che sarà rimodulabile e ampliabile successivamente in base alle esigenze nonché alle innovazioni che potranno emergere nel tempo. Il piano prevede tre vaste aree di intervento: la formazione interna, il coinvolgimento della comunità scolastica e la creazione di soluzioni innovative. Le iniziative relative a ciascuna area di intervento saranno sviluppate nell'arco del triennio, alcune di esse saranno proposte e realizzate in ciascun anno, altre si andranno ad aggiungere al secondo e/o terzo anno in funzione della disponibilità di risorse e di uno specifico interesse.

Ambito	
Formazione interna	– Pubblicizzazione delle finalità del PNSD (per avviare un confronto e una riflessione in merito). – Somministrazione di un questionario per la rilevazione delle conoscenze, delle competenze e delle aspettative dei docenti al fine di individuare i bisogni formativi (Periodo: gennaio/febbraio – Piattaforma Google Forms). – Formazione base per i docenti sull'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola. – Formazione sull'utilizzo della piattaforma di e-learning Moodle per potenziare e rendere interattivo il processo di insegnamento/apprendimento e favorire la comunicazione tra i membri della comunità scolastica. – Coinvolgimento dei docenti all'utilizzo di testi digitali. – Formazione sull'utilizzo del coding nella didattica (<i>Scratch, Arduino</i>). – Formazione sull'utilizzo della robotica nella didattica. – Formazione sulle strategie e metodologie di innovazione didattica con i nuovi media (<i>Flipped Classroom</i>). – Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale. – Potenziamento ed ampliamento di buone pratiche realizzate nell'Istituto. – Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale. – Formazione specifica dell'Animatore Digitale. – Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale. – Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

	– Formazione sull'uso di spazi cloud per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche. – Formazione per l'uso di applicazioni utili per l'inclusione. – Formazione all'utilizzo delle Google Apps for Educational per l'organizzazione e per la didattica. – Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione di digital storytelling. – Formazione per la creazione da parte dei docenti del proprio e-portfolio (cfr. azione #10 del PNSD). – Formazione sull'utilizzo di piattaforme di e-learning (Edmodo, Fidenia, ...). – Partecipazione a progetti internazionali (Erasmus+). – Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.
Coinvolgimento della comunità scolastica	– Creazione di un gruppo di lavoro costituito dal dirigente, dall'animatore digitale, dal DSGA e dai componenti del Team per l'innovazione. – Inserimento sul sito istituzionale della scuola di uno spazio dedicato al PNSD per informare sul piano e sulle iniziative della scuola. – Produzione di materiali sia in formato elettronico che cartaceo per l'alfabetizzazione del PNSD e pubblicazione sul sito – Coordinamento del gruppo di lavoro con lo staff di direzione e con le figure di sistema. – Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD. – Creazione di uno spazio cloud e utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive e/o Microsoft for Education. – Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola. – Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" a Code Week e all'ora di coding attraverso la realizzazione di laboratori di coding aperti al territorio. – Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, privacy, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo).
Creazione di soluzioni innovative	– Sviluppo del pensiero computazionale. – Introduzione e utilizzo della robotica nella didattica. – Creazione di un repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto. – Realizzazione da parte di docenti e/o studenti di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi / progetti di Istituto. – Attivazione di un Canale Youtube per la raccolta di video delle attività svolte nella scuola. – Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale implementazione. – Selezione e presentazione di siti dedicati, Apps, Software e Cloud per la didattica. – Aggiornamento del repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto. – Realizzazione da parte di docenti e/o studenti di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi / progetti di Istituto. – Sperimentazione di nuove metodologie nella didattica (BYOD, Webquest, Flipped Classroom). – Sviluppo e potenziamento del pensiero computazionale. – Utilizzo della robotica nella didattica. – Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

11. L'AMPLIAMENTO E IL MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'offerta formativa è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi formativi, educativi, didattici. I progetti tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. Sono tendenzialmente pluriennali per evitare la episodicità degli interventi e consentire una ricaduta più significativa sugli apprendimenti. Possono coinvolgere più classi, più docenti, diversi corsi di studio. Nella loro realizzazione verrà data priorità a quelli individuati dal Collegio dei Docenti in coerenza con gli obiettivi di miglioramento. La loro valutazione dovrà essere il più possibile di tipo oggettivo.

Tutte le attività di ampliamento e miglioramento dell'offerta formativa, specialmente se previste in orario curricolare, dovranno essere organizzate in modo da limitare al minimo l'erosione del monte ore annuale di ciascuna disciplina;

Nella realizzazione dei progetti suddetti saranno privilegiati quelli che coinvolgono interi gruppi classe;

In conformità con la delibera del collegio dei Docenti del 08/11/2016 i progetti di tipo linguistico, viaggi studio, gemellaggi, progetti multiculturali ecc. dovranno prevedere attività di alternanza scuola lavoro; dovranno altresì svolgersi nello stesso periodo previsto per le attività di alternanza scuola lavoro.

Per consultare nel dettaglio i progetti di ampliamento dell'offerta formativa allegati al presente piano fare click sul nome del progetto nella lista che segue.

11.A PROGETTI A.S. 2016/17

N.	DENOMINAZIONE PROGETTO	DOCENTE REFERENTE
AREA I - GESTIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA		
1	Accreditamento	Faccioli F.
2	CLIL	Fin C. (pot. To 5 ore settimanali)
3	Gara Sia	Verdolotti C.

N.	DENOMINAZIONE PROGETTO	DOCENTE REFERENTE
AREA II - ORIENTAMENTO E COLLEGAMENTI CON IL TERRITORIO		
4	Orientamento in entrata	Ausanio R.
5	Orientamento in itinere	Sartori M. P.
6	Orientamento in uscita	Riccò T.
7	Plain Your Future	Riccò T.
8	Progetto Tandem Università Verona	Riccò T.
9	Certificazione Lingua Francese	Castello A.
10	Certificazione Lingua Spagnolo	Maso F.
11	Certificazione Lingua Inglese	Danzo L.
12	Certificazione Lingua Tedesca	Bernardi O.
13	Stage Linguistico in Francia	Castello A.
14	Erasmus+	Visinoni E.
15	Scambio culturale con scuola danese	Danzo L.
16	Soggiorno Studio in un paese anglofono	Danzo L. - Visinoni E.
17	Move2.0	Danzo L. - Visinoni E.
18	Soggiorno Studio in Austria	Bernardi O.
19	Integrazione linguistica e culturale in Spagna	Ausanio R. - Maso F.

20	Scambi culturali e attività internazionali	De Leo G. A. (pot.to 2h x 33)
21	“Progetto Internazionale Multikulturalità AMCM – VICENZA”	De Leo G. A. (pot.to 1h x 33)
22	ESPAÑOL EN ITALIA	Maso F. - Ausanio R.
23	Teatro in lingua Francese Spagnolo Inglese	Castello Ausanio Peloso
24	Gemellaggio ITE Fusinieri/VHS USA -- Vicenza	Fin C.
25	Lettorato lingue straniere	Bernardi O.

N.	DENOMINAZIONE PROGETTO	DOCENTE REFERENTE
AREA III - SERVIZI AGLI STUDENTI		
25	Inclusione	Trapella R., Sartori M. P.
26	Educazione alla salute	Sartori M. P.
27	Progetto ambiente	Burza G.
28	La Strada Giusta	Sartori M. P.
29	Educazione alla cultura della solidarietà	Zorzo M.
30	Carcere e Scuola	Zorzo M.
31	Cittadinanza Democratica e Partecipata	Zaccaria M. - Zorzo M.
32	Bullismo e Cyberbullismo	Zaccaria M. - Zorzo M.
33	Corso di formazione Rappresentanti di Classe	Zaccaria M. - Zorzo M.
34	Gestione delle dinamiche del gruppo classe	Zaccaria M. - Zorzo M.
35	Biblioteca	Simonelli A.
36	Robotica educativa	Nardi A.
37	Classe Rovesciata	Giralda A.
38	Merit Awards	Riccò T.
39	Fusinieri Cup	Schiavo A.
40	Corso per Animatori Sportivi	Schiavo A.
41	Avviamento allo Sport	Schiavo A.

N.	DENOMINAZIONE PROGETTO	DOCENTE REFERENTE
AREA IV - TECNOLOGIE INFORMATICHE		
42	Certificazione CISCO	Pavan C.
43	Moodle	Verdolotti C.
44	ECDL	Gaetano P.
45	Classi 2.0	Nardi - Nazzaro - Visinoni – Sartori - Aloisio
46	Problem Posing and Solving nel sistema educativo (PP&S)	Nardi A.

12. RISORSE UMANE E MATERIALI

12.A ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che le esigenze primarie sono le seguenti:

- Acquisto del server dedicato alla didattica;
- Acquisto di un congruo di licenze proprietarie di Microsoft Office;
- Rinnovo completo del laboratorio di informatica n.2 attualmente obsoleto;
- Sdoppiamento della attuale linea internet in due differenti. La prima dedicata esclusivamente alle attività didattiche, la seconda a quelle amministrative. La prima dovrà essere di tipo a fibra ottica. La seconda potrà inizialmente utilizzare la linea esistente, ma anche questa, in prospettiva, dovrà possedere caratteristiche superiori di velocità di trasmissione.

12.B FABBISOGNO DI PERSONALE

POSTI COMUNI

(I posti comuni sono quelli necessari per coprire, senza residui, le ore di insegnamento curricolare, secondo i piani di studio. Includono le eventuali compresenze previste dall'ordinamento – ITP -)

Per la formulazione del fabbisogno del personale docente relativo ai posti comuni si è fatto riferimento all'organico dell'autonomia dell'a.s. 2016/17.

ORGANICO CLASSI CORSO DIURNO						TOTALE
Prime AFM	5					5
Seconde AFM	5					5
Terze AFM	3	Terze SIA	2	Terze RIM	1	7
Quarte AFM	3	Quarte SIA	2	Quarte RIM	2	6
Quinte AFM	2	Quinte SIA	2	Quinte RIM	2	6
						29

ORGANICO CLASSI CORSO SERALE			TOTALE
Terze AFM	1		1
Quarte AFM	1		1
Quinte AFM	1		1
			3

Non si può non rilevare che non è stata data attuazione a quanto previsto dal C.5 della L.107/15. Alle scuole infatti non sono state attribuite le risorse di personale individuate nel PTOF per le esigenze didattiche ed organizzative, ma quelle rese disponibili per l'organico dell'autonomia su base regionale e provinciale, privandole così di quelle professionalità specifiche che si ritenevano indispensabili. Anche la mancanza di docenti disponibili nelle diverse classi di concorso negli ambiti territoriali, ha spesso comportato, per ora, un modestissimo impatto della chiamata diretta dei Dirigenti scolastici sull'acquisizione delle qualifiche individuate per la piena attuazione del Piano.

Si ritiene quindi opportuno prendere atto che, nel triennio, a parità di necessità, non vi saranno sostanziali scostamenti per quello che riguarda le classi di concorso dell'organico dell'autonomia attribuito alla scuola.

- Il fabbisogno per il triennio di riferimento è quindi così definito:

ORGANICO DELL'AUTONOMIA – TRIENNIO 2016/19					
cod.	Classe di concorso	n. cattedre		Ore eccedenti le cattedre	
		Corso diurno	Corso serale	Corso diurno	Corso serale
A017	DISCIPLINE ECONOMICO AZIENDALI	10	1	12	
A019	DISCIPLINE GIURIDICO ECONOMICHE	9		11	12
A029	EDUCAZIONE FISICA	3		4	
A039	GEOGRAFIA ECONOMICA	1		6	
A042	INFORMATICA GESTIONALE	2		10	3

A048	MATEMATICA APPLICATA	6		7	9
A050	LETTERE	9		12	15
A0546	TEDESCO	1		3	
A0246	LINGUA CIV. STRAN. FRANCESE	1		12	4
A0346	LINGUA CIV. STRAN. INGLESE	5			6
A0446	LINGUA CIV. STRAN. SPAGNOLO	3		3	2
A060	SC. NATURA, CHIMICA, GEOGRAFIA, MIC.	2			
A038	FISICA			10	
A075	INFORMATICA BIENNIO	1		2	
C300	LABORATORIO INFORMATICA GESTIONALE	1			
AD02	SOSTEGNO - AREA DISCIPLINARE UMANISTICA, SCIENTIFICA	1			
AD03	SOSTEGNO - AREA DISCIPLINARE TECNICA, PROFESSIONALE, ARTISTICA	1		13	

POSTI DI SOSTEGNO

Nel corrente a.s. 2016/17 risultano iscritti: 1 alunno con disabilità in classe seconda, 2 alunni in classe quarta e 1 alunno in classe quinta a cui sono stati assegnati 49 ore complessive così suddivise per area:

AD01 Umanistica		AD02 Scientifica		AD03 Tecnica		
Posti	Ore	Posti	Ore	Posti	Ore	
1	18	0	13	1	18	
Totali	1	18	13	1	18	2C + 13h

Tenendo presente che:

- a) le ore di sostegno attuali non sono sufficienti a soddisfare le esigenze degli alunni;
- b) è prevista l'iscrizione di 1 alunno disabile in classe prima nell'a.s. 2016/17 e nei due successivi, per il prossimo triennio 2016/2019 si chiedono 54 ore complessive così suddivise per area:

	AD01 Umanistica		AD02 Scientifica		AD03 Tecnica		
	Posti	Ore	Posti	Ore	Posti	Ore	
	1	18	1	18	1	18	
Totali	1	18	1	18	1	18	3C

ORGANICO POTENZIATO

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa, il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano secondo la tabella che segue:

FABBISOGNO PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA – TRIENNIO 2016/19							
PRIORITA' (c.7 L.107/15) ED ESIGENZE (c.5 L.107/15)	PROGETTO - ATTIVITA'	A017 - DISCIPLINE ECONOMICO AZIENDALI		A019 - DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE		A042 MATEMATICA APPLICATA	
		Ore sett.	Ore annuali	Ore sett.	Ore annuali	Ore sett.	Ore annuali
Sviluppo delle competenze digitali degli studenti	ECDL	2	66				
	Supporto didattico CI@ssi 2.0	1	33				
	Gestione Programma Contabilità Sistemi e supporto tecnico formativo	2	66				
Esigenze organizzative	Supplenze brevi	10 (2+2+3+3)	330	15 (2+6+2+1+2+2)	495	6 (3+3)	198
Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti	Attività di supporto alle classi con alunni disabili gravi	6	198				
Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione	Progetto ASL	13 (5+6+2)	429				
Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di	Attività di insegnamento e supporto alunni stranieri - alfabetizzazione	4	132			3	99

lingua non italiana							
Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche	CLIL	5	165	1	33		
Esigenze organizzative	Collaboratore DS	11	363			7	231
Definizione di un sistema di orientamento	Orientamento in entrata, in uscita, in itinere			5	165		
Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica	Progetto Cittadinanza, legalità c/o UAT Vicenza			18	594		
Esigenze organizzative	Sorveglianza studio individuale			6	198	2	66
Esigenze organizzative	Supplenze brevi			7	231		
Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche	Scambi culturali + soggiorno studi all'estero + Progetto Multiculturalità			2	66		
	TOTALE	49	1782	54	1782	19	594
		Pari a 3 cattedre		Pari a 3 cattedre		Pari a 1 cattedra	

PERSONALE ATA

FABBISOGNO PERSONALE A.T.A TRIENNIO 2016/19	
Direttore s.g.a.	1
Assistenti amministrativi	7
Assistenti tecnici	2
Collaboratori scolastici	13

La tipologia di Istituto e la continua tendenza al miglioramento dei servizi informatici offerti all'utenza, nonché l'aumento delle dotazioni in comodato d'uso a docenti e alunni (tablet, pc) richiedono nel futuro un rafforzamento della presenza di figure professionali quali gli assistenti tecnici di informatica (come minimo un paio di unità in più rispetto all'attuale organico di istituto).

Per consentire una corretta e completa sperimentazione nell'ambito fisico/scientifico agli studenti del biennio si rinnoverà richiesta di un tecnico di laboratorio per l'area fisico/chimica

AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Piano triennale della formazione dei docenti - 2016/19

“Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento” (L.107/2015 c.124).

“La formazione è un dovere professionale oltre che un diritto contrattuale. Ai singoli insegnanti spetta inserire, nel proprio codice di comportamento professionale, la cura della propria formazione come scelta personale prima ancora che come obbligo derivante dallo status di dipendente pubblico. La formazione continua è parte integrante della funzione docente (artt. 26 e 29 del CCNL 2006-2009)” (Piano Nazionale per la formazione dei docenti 2016/19).

I riferimenti normativi sottolineano, se ce ne fosse bisogno, il ruolo fondamentale che la formazione gioca non solo nell'aggiornamento del bagaglio professionale dei singoli docenti, ma anche nella vitalità culturale e metodologica complessiva dell'intera istituzione scolastica. Vitalità che ha costantemente bisogno di essere alimentata dal confronto con le migliori pratiche e con le teorie pedagogiche più recenti.

L'ITE “A. Fusinieri” riconosce il ruolo fondamentale della formazione nei processi di miglioramento dell'Istituto. Processi individuati attraverso il **Rapporto di Autovalutazione** e pianificati nel **Piano di Miglioramento**. Tutte le priorità, e le Unità formative individuate nel presente piano, sono quindi assolutamente coerenti con i documenti sopra menzionati.

Il fine ultimo è quello di garantire agli studenti un'offerta formativa qualificata sia dal punto di vista metodologico che culturale.

Gli Enti, gli Organi, gli uffici promotori delle iniziative formative potranno essere:

A. COLLEGIO DOCENTI NELLE SUE ARTICOLAZIONI

B. DIRIGENTE SCOLASTICO

In questo caso la partecipazione è automaticamente autorizzata.

C. MIUR

D. UFFICI TERRITORIALI DEL MIUR

E. RETI DI SCUOLE DI CUI L'ISTITUTO FA PARTE

F. ENTI LOCALI, UNIVERSITÀ

G. ENTI CULTURALI E SCIENTIFICI, ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI accreditati presso il Miur o gli Uffici Scolastici Regionali.

La partecipazione alle iniziative promosse dagli enti sopra nominati, se comporta esonero dal servizio o da attività collegiali, dovrà essere esplicitamente autorizzata dal Dirigente Scolastico.

L'avvenuta partecipazione alle iniziative di aggiornamento verrà documentata attraverso:

- a) Il portfolio professionale dei docenti, che sarà disponibile sulla piattaforma del MIUR che consentirà di autovalutare, valutare, documentare, la qualità della formazione effettuata e la partecipazione al processo formativo della scuola;
- b) La firma sul foglio di presenza per le iniziative promosse direttamente dal Collegio;
- c) Attestato di partecipazione per iniziative esterne alla scuola.

In ogni caso chiunque partecipi ad attività formative esterne all'Istituto, in orario di servizio, dovrà mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito in sede di corso e relazionare, se richiesto, al Collegio dei Docenti.

La struttura dei crediti è analoga a quella dei C.F. professionali (1 ora = 1 credito)

L'Istituto garantirà, con organizzazione propria, esterna o delle reti a cui appartiene, almeno una unità formativa all'anno.

Il collegio ritiene che il raggiungimento minimo dei crediti debba concorrere all'attribuzione del bonus premiale.

Per ciascuna unità formativa gli eventuali crediti eccedenti saranno computati a credito negli anni successivi nella stessa area.

Le attività formative obbligatorie inerenti la sicurezza (L. 81/2008) non sono oggetto del presente Piano.

A.S. 2016/17						
Priorità	Unità formativa	Contenuti di massima	Struttura di massima	Destinatari	n. ore	C. F.
1.a Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base	Didattica per competenze – livello iniziale	Concetto di competenza; unità di apprendimento; didattiche collaborative e costruttive; rapporto tra saperi disciplinari e didattica per competenze; compiti di realtà e apprendimento efficace; didattica attiva; rubriche valutative.	Formazione in presenza e a distanza; restituzione e rendicontazione e sulle ricadute nella scuola	Tutti	12	12
1.b Inclusione e disabilità	Didattica inclusiva – livello base	Riferimenti normativi; responsabilità civili e penali; progettazione individualizzata e personalizzata: modelli e metodologie; valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze degli alunni con disabilità; misure compensative e dispensative;		Tutti	10	10
1.c Valutazione e miglioramento	Rilevazioni Nazionali – livello base	La costruzione delle prove e le modalità di lettura dei risultati raccolti; le misurazioni e loro utilizzo in attività di valutazione;		Tutti	8	8
	Formazione specifica disciplinare	Da definire per ciascuna disciplina		Tutti	10	10
Credito formativo minimo annuale 20 C.F. di cui almeno 20 acquisiti nelle priorità						

1.a, 1.b, 1.c						
A.S. 2017/18						
Priorità	Unità formativa	Contenuti di massima	Struttura di massima	Destinatari	n. ore	C.F.
2.a Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base	Didattica per competenze – livello intermedio	Rafforzamento delle competenze di base; ambienti di apprendimento formali e informali; passaggio dai modelli di certificazione delle competenze alla programmazione “a ritroso”; progressione degli apprendimenti; imparare ad imparare: per un apprendimento permanente	Formazione in presenza e a distanza; restituzione e rendicontazione sulle ricadute nella scuola	Tutti	10	10
2.b Inclusione e disabilità	Didattica inclusiva – livello intermedio	La gestione della classe; didattiche collaborative corresponsabilità educativa; ambienti, relazioni, flessibilità; classi inclusive; leadership educativa per l’inclusione; tecnologie digitali per l’inclusione; ruolo del personale ATA; ruolo di altri soggetti del territorio appartenenti alla “comunità educante”; differenziazione didattica; ruolo delle figure specialistiche;		Figure di sistema; docenti di sostegno; docenti interessati	10	10
2.c Valutazione e miglioramento	Rilevazioni Nazionali – livello	Uso delle misure e informazioni ulteriori per definire percorsi di		Docenti di Italiano e matematica;	10	10

	intermedio	miglioramento della didattica.		docenti interessati		
2.d Scuola e lavoro	Alternanza scuola lavoro – livello iniziale	Alternanza scuola-lavoro; competenze trasversali; imprenditorialità; orientamento; inquadramento giuridico; tutoraggio interno ed esterno;		Tutti	10	10
2.e Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Didattica digitale – livello iniziale	Ambienti per la didattica digitale integrata e per la collaborazione; la gestione della classe 2.0; sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa; risorse educative aperte (Open Educational Resources - OER); educazione ai media; social media policy e uso professionale dei social media; cittadinanza digitale; ricerca, selezione, organizzazione di informazioni;		Tutti	10	10
2.f Competenze di lingua straniera	Clil – corso di base	Introduzione alla metodologia CLIL; L'uso delle tecnologie in CLIL		Docenti in possesso di una certificazione linguistica non inferiore a B2		
	Formazione specifica disciplinare	Da definire per ciascuna disciplina		Tutti	10	10

Credito formativo minimo annuale 30 C.F. di cui almeno 20 acquisiti nelle priorità 2.a, 2.e						
A.S. 2018/19						
Priorità	Unità formativa	Contenuti di massima	Struttura di massima	Destinatari	n. ore	C.F.
3.a Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base	Didattica per competenze – livello avanzato	Metodologie: project-based learning, cooperative learning, peer teaching e peer tutoring, mentoring, learning by doing, flipped classroom	Formazione in presenza e a distanza; restituzione e rendicontazione sulle ricadute nella scuola	Tutti	10	10
3.b Inclusion e disabilità	Didattica inclusiva – livello avanzato	Relazione tra progettazione e metodologie didattiche curriculari e sviluppo di competenze complementari sviluppate anche in orario extrascolastico che concorrono positivamente al percorso educativo complessivo; sostegno “diffuso”; progetto di vita; autovalutazione, valutazione e miglioramento dell’inclusione nell’istituto; piano dell’inclusione: strategie e strumenti; ICT per l’inclusione;		Figure di sistema; docenti di sostegno; docenti interessati	10	10
3.c Scuola e lavoro	Alternanza scuola lavoro	learning by doing, impresa formativa simulata, validazione delle competenze, forme di coordinamento		Tutti	10	10

		territoriale; assicurazione per gli studenti; salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.			
3.d Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Didattica digitale – livello intermedio	Documentazione dell'attività didattica; scenari e processi didattici per l'integrazione degli ambienti digitali per la didattica e l'uso di dispositivi individuali a scuola (Bring Your Own Device - BYOD); archivi digitali online e affidabilità delle fonti; tecniche di costruzione di contenuti digitali per la didattica; pensiero computazionale; ; documentazione digitale e biblioteche scolastiche		Tutti	
3.Competenze di lingua straniera	Clil – intermedio	Tipi di attività per favorire l'apprendimento; La valutazione in CLIL		Docenti in possesso di una certificazione linguistica non inferiore a B2	
	Formazione specifica disciplinare	Da definire per ciascuna disciplina		Tutti	10 10
Credito formativo minimo annuale 30 C.F. di cui almeno 20 acquisiti nelle priorità 3.a, 3.d					

Formazione personale A.T.A.

Il Piano annuale per la formazione del personale A.T.A., elaborato annualmente dal DSGA dovrà tenere conto delle seguenti priorità:

Corsi relativi alla sicurezza negli ambienti di lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008;

Corsi sulla somministrazione dei farmaci d'urgenza;

Corsi relativi alla dematerializzazione della pubblica amministrazione di cui al D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 ed al D.P.C.M. 13 novembre 2014;

Corsi di informatica di base.

13. L'ORGANIZZAZIONE

13.A ATTIVITÀ

ANNO SCOLASTICO 2016/17	
DENOMINAZIONE ATTIVITÀ	RESPONSABILE ATTIVITÀ'
COORDINATORI DI DIPARTIMENTO	1 Lettere: Prof.ssa Tasca Antonella 2 Lingue straniere: Prof.ssa Bernardi Orietta 3 Economia Aziendale: Prof. Faccioli Francesco 4 Diritto ed Economia: Prof. De Mori Michele 5 Scienze Integrate - Geografia: Prof. ssa Sartori Maria Pia 6 Matematica e Fisica: Prof.ssa Giralda Assunta 7 Informatica: Prof.ssa Verdolotti Clara 8 Scienze motorie: Prof. Schiavo Andrea 9 Religione - IRC: Prof. Zorzo Manuel
COORDINATORI DI CLASSE	1A Prof.ssa Drago Santa 2A Prof.ssa Bernardi Orietta 3AA Prof.ssa Ausanio Rosalinda 4AA Prof.ssa Bottazzo Lorella 5AA Prof.ssa Ranieri Adriana 1B Prof.ssa Visinoni Emilia 2B Prof.ssa Nardi Anna 3BA Prof.ssa Nazzaro Lucia 4BA Prof. De Mori Michele 5BR Prof.ssa Maso Francesca 1C Prof.ssa Peloso Silvana 2C Prof.ssa Tasca Antonella 3CA Prof. Bonfiglio Gaetano Giuseppe 4CA Prof. Spiller Paolo 5CA Prof.ssa Xompero Lorena 1D Prof.ssa Sartori Maria Pia 2D Prof.ssa Campagnolo Maria Michela 1E Prof.ssa Cecchin Maria Rosa 2E Prof.ssa Urbani Patrizia 3DR Prof.ssa Guida Daniela 4DR Prof.ssa Calligaris Mara 3FS Prof.ssa Fin Cristina 4FS Prof. Dorato Dario 5FS Prof. Simonelli Andrea 5DS Prof. Bersani Franco 4ER Prof.ssa Servili Ornella 5ER Prof. Verlato Marcello 3GS Prof.ssa Castello Alida 4GS Prof.ssa Verdolotti Clara 3AS Prof. Simoni Roberto 4AS Prof. Baron Marco 5AS Prof.ssa Ruaro Silvia

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE	Proff. Nicola Tolio - Anna Nardi - Roberto Simoni
RESPONSABILE CORSO SERALE	Prof. Roberto Simoni
COMMISSIONE PTOF	Proff. Rosalinda Ausanio - Giuseppe A. De Leo - Pietro Gaetano - Anna Nardi - Carla Pavan - Andrea Schiavo - Roberto Simoni - Nicola Tolio - Mara Zaccaria
FUNZIONE STRUMENTALE - AREA 1 – GESTIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA	Prof. Schiavo
FUNZIONE STRUMENTALE - AREA 2 – ORIENTAMENTO E COLLEGAMENTI CON IL TERRITORIO	Prof. Riccò
FUNZIONE STRUMENTALE - AREA 3 – ORIENTAMENTO E COLLEGAMENTI CON IL TERRITORIO	Prof.ssa Sartori
FUNZIONE STRUMENTALE - AREA 4 – TECNOLOGIE INFORMATICHE	Prof.ssa Pavan
COMMISSIONE VIAGGI ISTRUZIONE	Proff. Orietta Bernardi - Paolo Spiller - Andrea Simonelli
RESPONSABILI LABORATORI	Proff. Maria Pia Sartori, Andrea Schiavo, Carla Pavan
COMMISSIONE ELETTORALE	Prof. Giuseppe Antonio De Leo
COMMISSIONE ORARIO	Proff. Nicola Tolio – Carla Pavan
SITO WEB	Prof. ssa Anna Nardi
LETTORATO LINGUE STRANIERE	Prof.ssa Orietta Bernardi
INVALSI	Proff. Nicola Tolio - Anna Nardi
ESAMI INTEGRATIVI IDONEITÀ	v. nomina
ACCOGLIENZA CLASSI PRIME	Prof. Andrea Schiavo
CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO	Prof. Andrea Schiavo

13.B GLI ORGANI DELLA SCUOLA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Ha il compito di gestire e organizzare l'istituzione scolastica, di curare le relazioni interne ed esterne, di promuovere l'innovazione e lo sviluppo, di valorizzare le risorse umane e quelle finanziarie e strumentali.

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Nei limiti delle disponibilità di bilancio e nel rispetto delle scelte didattiche definite dal Collegio dei docenti, è l'organo di indirizzo politico.

In particolare:

- Delibera i regolamenti relativo al proprio funzionamento;
- Approva il PTOF elaborato dal Collegio dei docenti, verificandone la rispondenza agli indirizzi generali, alle compatibilità rispetto alle risorse umane e finanziarie ed a criteri di efficienza nell'impiego di queste ultime;
 - Approva il bilancio annuale ed il conto consuntivo;
 - Delibera il regolamento della scuola, che definisce i criteri per l'organizzazione e il funzionamento dell'istituzione, per la partecipazione degli studenti e delle famiglie alle attività della scuola;
 - Interviene nell'attività negoziale secondo l'art. 33 del D.L. n. 44 del 1/2/01;
 - Adatta il calendario scolastico a specifiche esigenze ambientali;
 - Designa i membri della Commissione elettorale
 - Designa la componente dei genitori nel Comitato di valutazione
 - Designa un ulteriore membro docente nel comitato di valutazione
 - Designa la componente studentesca nel comitato di valutazione

Esso viene convocato dal Presidente e le riunioni si svolgono in orario non coincidente con l'orario delle lezioni.

Gli atti sono pubblicati in un apposito albo della scuola.

LA GIUNTA ESECUTIVA

Predispose il bilancio preventivo, le eventuali variazioni ed il bilancio consuntivo, prepara i lavori del Consiglio di Istituto e ne cura la realizzazione delle delibere.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI E LE SUE ARTICOLAZIONI

Ha il compito e la responsabilità della progettazione didattica e della elaborazione del PTOF sulla base dell'atto d'indirizzo del Dirigente scolastico.

In particolare:

- identifica le aree per le funzioni strumentali al PTOF;
- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di classe
- designa due docenti che fanno parte del Comitato per la valutazione del servizio del personale docente;
- formula proposte al Dirigente Scolastico sul Piano annuale delle attività;

-individua criteri di efficacia per valutare la Qualità dell'Offerta Formativa.

Dipartimenti

Sono costituiti dagli insegnanti di una stessa disciplina, o di discipline affini. Hanno la funzione di coordinare la programmazione didattica disciplinare e la valutazione degli allievi.

Commissione POF/PTOF

Ha il compito di raccogliere le osservazioni relative al POF e di presentarle in modo organico al Collegio dei docenti. Dal corrente anno scolastico ha, inoltre, il compito di predisporre sulla base delle indicazioni contenute nell'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico il Piano Triennale dell'Offerta Formativa - PTOF -.

LE FIGURE DI SUPPORTO ORGANIZZATIVO

Coordinatori di classe

Ogni consiglio di classe ha un proprio coordinatore nella persona di un docente che raccoglie le proposte di colleghi, studenti e genitori e coordina la realizzazione della programmazione educativa della classe.

Funzioni Strumentali al POF

Sono docenti incaricati di raggiungere obiettivi riconosciuti di particolare importanza da parte del Collegio. Sono nominati dal Collegio stesso e vengono scelti tra i docenti che dimostrino di essere in possesso delle competenze necessarie.

Collaboratori del Dirigente scolastico

Sono docenti ai quali il Dirigente scolastico affida incarichi di carattere organizzativo-gestionale

L'ORGANISMO DI GARANZIA

Decide sui ricorsi degli studenti contro provvedimenti disciplinari diversi dall'allontanamento dalla comunità scolastica e sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito alla applicazione del D.P.R. 29/5/1998, n°249 (Statuto delle studentesse e degli studenti).

IL GRUPPO DI LAVORO SULL'HANDICAP DI ISTITUTO

E' composto dal Dirigente Scolastico, dalla Funzione strumentale per l'Handicap, dal referente DSA, dagli insegnanti di sostegno operanti nell'Istituto, dai docenti coordinatori delle classi in cui sono inseriti gli alunni disabili, da un operatore dei servizi sanitari, da un rappresentante Enti Locali e da un rappresentante delle famiglie degli alunni con disabilità.

Il Gruppo ha funzione di supporto alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato dei singoli alunni. In particolare il GLH interviene per:

1. Gestire e coordinare l'attività dell'Istituto in relazione agli alunni con disabilità;
2. Analizzare la situazione complessiva dell'istituto;
3. Supportare l'attività dei Consigli di classe
4. Proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici
5. Definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
6. Analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;

13.C FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

L'organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale.

Sulla base della normativa vigente (DPR 275/99, L.107/2015), tale flessibilità potrà garantire:

L'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;

Il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia;

La programmazione plurisettimanale e flessibilità dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.

13.D SOSTITUZIONE DEGLI INSEGNANTI ASSENTI

A partire dall'A.S. 2015/16, per l'attuazione del Piano dell'offerta Formativa, la scuola dispone dell'organico dell'autonomia (L. 107/2015 c. 5). Tale organico copre tutte le necessità di insegnamento, sostegno, potenziamento, organizzazione, progettazione e coordinamento.

Nell'organico dell'autonomia sono dunque previste, a partire dall'A.S. 2015/16, risorse di personale aggiuntive la cui consistenza sarà modulata annualmente negli anni successivi. Tali docenti potranno essere impiegati, oltre che per la realizzazione dei progetti, anche per le supplenze brevi fino a dieci giorni

(L.107/2015 c.85).

14. SICUREZZA

- Uno degli obiettivi più importanti del D. Lgs: 81/08 (successivamente modificato ed integrato), rimane quello di favorire in ogni impresa o scuola, la creazione di una struttura organizzativa che coinvolga attivamente una molteplicità di soggetti, sia interni che esterni.
- Schematicamente gli obblighi del datore di lavoro, che nel caso della scuola sono in capo al dirigente scolastico possono essere individuati come segue:
- Costituire il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) e nominarne il Responsabile (RSPP);
- Nominare, ove necessario, almeno un Addetto al SPP;
- Nominare, ove necessario, il Medico Competente (MC) ed assicurare l'effettuazione della sorveglianza sanitaria;
- Designare gli addetti alla gestione delle emergenze;
- Valutare tutti i rischi, individuando le misure di prevenzione e protezione idonee ad eliminarli o ridurli, le procedure da mettere in atto per realizzare tali misure e i ruoli o le persone che devono provvedere a realizzare queste procedure;
- Contribuire alla valutare dei rischi dovuti all'interferenza delle attività scolastiche con quelle delle ditte esterne chiamate a svolgere un lavoro in appalto all'interno della scuola;
- Organizzare e gestire le situazioni di emergenza;
- Effettuare almeno una riunione annuale di prevenzione e protezione (riunione periodica);
- Informare, formare ed addestrare tutti i lavoratori, gli allievi equiparati, i preposti e i dirigenti rispetto alle problematiche della salute e della sicurezza all'interno dell'istituto scolastico;
- Assicurare la formazione e l'aggiornamento delle figure interne preposte alla sicurezza e all'emergenza (RSPP, ASPP e figure sensibili), nonché del Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (RLS).
- La valutazione dei rischi (con la conseguente predisposizione del relativo Documento), la nomina del Responsabile SPP, del Medico Competente (ove necessario) e degli addetti alle emergenze (figure sensibili) sono obblighi del dirigente scolastico e non possono essere delegati ad alcun altro soggetto.

L'Istituto "A. Fusinieri" si è dotato del Documento di valutazione dei rischi (DVR), la cui redazione è stata finalizzata alla valutazione dei rischi, con riguardo agli aspetti strutturali e organizzativi, macchine, attrezzature e attività afferenti a tutti i soggetti scolastici, compresi gli allievi anche se equiparati a lavoratori solo quando operano nei laboratori.

Sono allegati al predetto Documento e ne fanno integralmente parte anche i seguenti documenti:

- **Piano di Emergenza;**
- **Piano di Evacuazione;**
- **Piano Antincendio;**
- **Piano di Primo Soccorso.**

All'interno dell'Istituto è stato costituito il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) e nominato il Responsabile (RSPP) esterno nella persona dell'Ing. Gianfranco Estori di Vicenza.

Non è stato individuato l'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP), ma è stata individuata una figura di referente per gli aspetti documentari relativi alla sicurezza nella persona del Signor Daniele De Blasi.

L'Istituto ha affidato l'incarico di Medico Competente alla Dott.ssa Moira Fabris di Vicenza, mentre il Prof. Paolo Spiller è stato nominato Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

14.A PIANO DI EMERGENZA

Il piano d'emergenza si compone dei tre seguenti sottopiani, del quale formano parte integrante:

- **Piano di lotta antincendio;**
- **Piano d'evacuazione;**
- **Piano di primo soccorso.**

Ciascun sottopiano riporta:

- Le procedure da adottare per le specifiche emergenze;
- I nominativi degli addetti, designati in relazione alle competenze e alle caratteristiche dell'Istituto.

14.B DESIGNAZIONE NOMINATIVA

A cura del Dirigente Scolastico sono stati identificati i compiti da assegnare al personale docente e non che opera nella Scuola. Ad ogni compito corrispondono almeno 2 incaricati, in modo da garantire una continuità della loro presenza:

Responsabile e suo sostituto, addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione che al verificarsi di una situazione di emergenza, assuma il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso;

Personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione;

Personale di piano o di settore responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione;

Personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, alle forze dell'ordine, al pronto soccorso e ad ogni altro organismo ritenuto necessario;

Personale incaricato dell'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'alimentazione della centrale termica;

Personale incaricato dell'uso e del controllo periodico dell'efficienza di estintori e idranti;

Personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle.

14.C ASSEGNAZIONE DI INCARICHI AGLI ALLIEVI

In ogni classe sono stati individuati 6 studenti a cui attribuire le seguenti mansioni:

2 studenti apri-fila, con il compito di aprire le porte e guidare le classi alle zone di raccolta;

2 studenti Serra-fila, dovranno controllare che nessuno dei compagni resti isolato e chiudere la porta dell'aula;

2 alunni accompagnatori, avranno l'incarico di accompagnare fino all'area di raccolta "eventuali" compagni con difficoltà motorie, non appena i corridoi saranno sgombri.

N.B. - Le persone disabili in carrozzella che si trovano al primo piano, vanno accompagnate in prossimità di una delle due scale di emergenza esterne, dove verranno prese in consegna dalle squadre di emergenza nel frattempo allertate e che provvederanno al loro trasferimento al piano terra.

14.D INCARICATI ALLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE

INCARICO	NOMINATIVI
Emanazione ordine di evacuazione	- Prof. Trabona Vincenzo - Prof. Tolio Nicola
Diffusione ordine di evacuazione	- Prof. Tolio Nicola
Controllo operazioni di evacuazione	
Controllo quotidiano vie d'uscita	
Controllo apertura porte	
Piano terra	- Sig.ra Zilio Rita - Sig. Rigodanzo Andrea - Sig.ra Zanella Paola - Sig. Nardozi Paolo - Sig. Saccardo Giuliano
Piano primo	- Sig.ra Tiozzo Patrizia - Sig.ra Iacovazzi Teresa - Sig. Torre Danilo
Chiamate di soccorso	- Sig.ra Zilio Rita - Sig. Rigodanzo Andrea
Chiusura contatori	- Sig. Rigodanzo Andrea - Sig. Formaggio Fabio
Controllo periodico estintori	- Sig. Rigodanzo Andrea - Sig. Torre Danilo

14.E INCARICATI ALLE OPERAZIONI DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI

ZONE COPERTE	NOME ADDETTI	ORARIO DI SERVIZIO	
PALESTRE CORTILE SAN MARINO	Sig.ra Bregagnollo Manuela	Lun: 11,00/18,00	Sabato 7.30/13.00 Collaboratore scolastico di turno e abilitato
		Da mart a ven; 7,30/14,30	
		In altri orari e in caso di assenza addetto reperibile tramite centralino	
CENTRALINO PIANO TERRA CENTRO	Sig.ra Zilio Rita Sig. Rigodanzo Andrea	Da lun a ven, a settimane alterne: 1 unità 7.15/14.15 1 unità 11.00/18.00 Ovvero 12,00/19,00	
PIANO PRIMO CENTRO			
PIANO PRIMO	Sig.ra Tiozzo Patrizia Sig. Formaggio Fabio Sig. Torre Danilo	Da lun a ven, a settimane alterne: 1 unità 7,15/14,15 1 unità 11,00/18,00 Ovvero 12,00/19,00	
		In altri orari e in caso di assenza addetto reperibile tramite centralino	
PIANO TERRA	Signor Nardozi Paolo Signor Trentinelli Rosario Signor Saccardo Giuliano	Da lun a ven, a settimane alterne: 2 unità 7.15/14.15 o 11.00/18.00 o 12.00/19.00 lun-mar-giov: 1 unità 17.00/24.00 Merc-ven: 1 unità 16.00/23.00	
		In altri orari e in caso di assenza addetto reperibile tramite centralino	

14.F INCARICATI ALLE OPERAZIONI DI PRIMO SOCCORSO

ZONE COPERTE	NOME ADDETTI	ORARIO DI SERVIZIO	
PALESTRE CORTILE SAN MARINO	Addetto reperibile tramite centralino	Da lun a ven, a settimane alterne: 1 unità 7.15/14.15 1 unità 11.00/18.00 ovvero 12,00/19,00	Sabato 7.30/13.00
CENTRALINO PIANO TERRA CENTRO PIANO PRIMO CENTRO	Sig.ra Zilio Rita Sig. Rigodanzo Andrea		Collaboratore scolastico di turno e abilitato
PIANO PRIMO	Sig.ra Tiozzo Patrizia Sig.ra Iacovazzi Teresa Sig. Torre Danilo	Da lun a ven, a settimane alterne: 1 unità 7,15/14,15 1 unità 11,00/18,00 ovvero 12,00/19,00	Sabato: 7,30/13,00 Collaboratore scolastico di turno e abilitato
PIANO TERRA	Sig. Nardozi Paolo Sig. Saccardo Giuliano Sig.ra Zanella Paola	Da lun a ven, a settimane alterne: 2 unità 7.15/14.15 o 11.00/18.00 o 12.00/19.00 lun-mar-giov: 1 unità 17.00/24.00 Merc-ven: 1 unità 16.00/23.00	

15. LA VALUTAZIONE DELLA SCUOLA

Il Piano dell'Offerta Formativa è uno strumento di identificazione delle scelte operate nell'istituto. È caratterizzato quindi da flessibilità e graduale adeguamento, in relazione alle verifiche, alle nuove risorse, alle scelte curriculari e ai cambiamenti dell'utenza e del territorio.

Proprio per questo esistono prassi per il monitoraggio delle azioni:

15.A VERIFICA DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

La valutazione delle programmazioni educative e didattiche viene svolta periodicamente dai docenti e trascritta nel Registro elettronico dell'insegnante

15.B VERIFICA DELL'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

L'intera offerta formativa verrà verificata dalla commissione PTOF alla fine di ogni anno scolastico. L'organizzazione didattica (progetti di classe e laboratori), i rapporti con il territorio, le collaborazioni con esperti esterni, le modalità di collaborazione con gli Enti locali potranno essere rivisti in funzione della valutazione effettuata.

15.C VALUTAZIONE DEI PROGETTI

A fine anno ciascun referente di progetto procederà alla valutazione di quanto realizzato secondo i criteri predisposti.

15.D VALUTAZIONE DEI DOCENTI

La L. 107/2015 prevede che Il dirigente scolastico, sulla base dei criteri individuati dal comitato per la valutazione dei docenti, assegni annualmente al personale docente una somma, comunemente definita "Bonus" sulla base di motivata valutazione. Tale somma è destinata a valorizzare il merito del personale docente di ruolo.

I criteri dovranno essere indirizzati a valorizzare:

- la qualità dell'insegnamento
- i risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti nell'innovazione didattica e metodologica
- le responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

15.E VALUTAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Nella valutazione dei dirigenti scolastici si tiene conto del contributo del dirigente al miglioramento del servizio scolastico secondo le risultanze del rapporto di autovalutazione d'Istituto, in funzione dei seguenti criteri generali:

- competenze gestionali ed organizzative;
- valorizzazione dell'impegno e dei meriti professionali del personale dell'istituto;
- apprezzamento del suo operato all'interno della comunità professionale e sociale;
- contributo al miglioramento del successo formativo;
- direzione unitaria della scuola, promozione della partecipazione e della collaborazione.

La valutazione verrà affidata ad un apposito nucleo secondo quanto previsto da un'apposita direttiva ministeriale e relative linee guida.

Come già detto nel paragrafo Individuazione delle priorità la scuola ha elaborato un Rapporto di Autovalutazione i cui risultati sono integralmente pubblicati sul sito [Scuola in Chiaro](#).

Nel corso dall'anno scolastico 2015/16 è prevista l'attivazione della fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole da parte dei nuclei di valutazione esterna.

Saranno coinvolte il 10% delle scuole fra statali e paritarie, secondo quanto previsto dalla [Direttiva 11/2014](#).

Dall'a.s. 2016/17 le scuole elaboreranno, con il coinvolgimento degli enti, delle associazioni, delle forze sociali del territorio, un rapporto di rendicontazione a cui si impegnano a dare la massima pubblicità.

Le azioni per raggiungere gli obiettivi ed il loro monitoraggio sono esplicitate nel [Piano di Miglioramento](#) come specificato nell'apposito paragrafo